IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 264. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 24 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO — ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA — Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE — Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 100 L. 12 in più da convenirsi. — Corpo di ringrassamento di cinque linee L. 3.

In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza Pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giudizia di tribunali, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.

I manoscritti non si restituiscono.

Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Alle manovre dell'esercito tedesco, che si svolsero nei territori dell'Alsazia e della Lorena, sono intervenute le più distinte personalità dell'esercito austro-ungarico e quelle dell'esercito francese nei distaccamenti dell'Oise e dell'Aisne — valista dell'Epte.

Le manovre dell'esercito austro-ungarico, che ebbero quest'anno un'importanza veramente eccezionale, per il grande numero di truppe che vi parteciparono — cinque Corpi d'armata con le relative riserve, 150,000 uomini circa — sono terminate e, se dobbiamo credere alle informazioni venute di là, la condotta dei capi ed il contegno delle truppe meritarono gli elogi dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dei suoi augusti ospiti, l'Imperatore di Germania, il Re di Sassonia ed il Duca di Connaught, che, per cortese invito dell'Imperatore, ne presenziarono il quotidiano svolgimento.

La presenza del Principe di Napoli alle esercitazioni nell'Almazir-Lorena e quella dell'Imperatore Guglielmo alle manovre nell'Ungheria sono spiegate dalla nota *Agenzia Dalziel* con un supposto articolo addirittura al trattato della triplice alleanza, per il quale « i Sovrani alleati od i loro rappresentanti possono assicurarsi *de visu*, che i tali, o tali altri corpi degli eserciti alleati, scelti a ciò, sono mantenuti in condizioni di soddisfacenti di mobilitazione ed allenamento. »

E' superfluo aggiungere che il pretesto articolo è una invenzione dei corrispondenti dell'*Agenzia*, poco felice e meno seria.

In particolari ritrovi di ufficiali dell'esercito francese abbondano i giornali di Francia; ne tace la stampa degli altri paesi, forse, perchè al confronto delle grandiose esercitazioni di Metz e di Gnons, quelle francesi sono cosa troppo minuscola.

***

Caratteristiche le parole che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto all'episcopato ungherese, che si sa arrivo in Ungheria si era affrettato a presentargli i propri omaggi.

E' noto che la parte clericale ungherese, con a capo quei vescovi, combatte con vivacità la politica ecclesiastica del gabinetto liberale Wekerle, il quale si è proposto di rivendicare allo Stato i suoi diritti nelle questioni che riflettono lo Stato civile dei cittadini del regno di Santo Stefano. Si era detto e si era creduto di diffondere la voce che questa politica del Wekerle non avesse l'approvazione dell'Imperatore, che la subiva, felice se un voto parlamentare la mandasse a picco insieme al gabinetto.

L'Imperatore ha colto l'opportunità della visita dei vescovi per distruggere l'artificiosa leggenda e confermare il suo accordo con i legittimi e costituzionali consiglieri della Corona.

Non possiamo dire se le parole dell'Imperatore bastarono a disarmare l'episcopato; esse certo hanno recato un grave colpo all'opposizione, scorgendo il giuoco, cui mirava.

***

Il voto, con il quale la Camera dei Lords inglese ha seppellito l'*Home-rule*, ha fornito novella esca alla propaganda, che il partito radicale va facendo da tempo a favore della riforma della Camera alta.

Ma il movimento non guadagna terreno nella pubblica opinione, la quale, sebbene persuasa nella sua maggioranza che una riforma della Camera dei Lords sia desiderabile, non intende che la riforma sia radicale, nè avvenga sotto il patronato e per le pressioni di una parte politica, che nel Regno Unito non ha seguito.

Ed a proposito del voto sull'*Home-Rule* — al quale parteciparono un numero di Lords, quale mai prima gli atti parlamentari avevano registrato — fu giustamente notato che tolti dalla Camera tutti i Lords, che vi siedono per *diritto ereditario*, la maggioranza contraria al progetto gladstoniano sarebbe stata ancora di otto contro uno e sarebbesi mantenuta di tre contro uno, anche se vi avessero partecipato i soli Lords, ascritti al partito liberale.

Dato uno stato siffatto di cose, è chiaro che l'agitazione radicale contro la Camera alta non approderà ad alcun risultato pratico e che fortemente si ingannano coloro, i quali, a proposito del recente voto, hanno creduto di porre al Lords il dilemma « o sottomissione o abolizione ».

***

E' stato accolto con generale soddisfazione in Germania il recente scambio di telegrammi corsi fra l'Imperatore e il principe di Bismarck, al quale, udite della sua grave malattia, il Sovrano aveva offerto ospitalità in un castello imperiale. L'ex-Cancelliere, dichiarandosi grato dell'offerta, non ha potuto tuttavia accettarla, avendogli il suo medico prescritto di cambiare residenza.

L'avvenuta riconciliazione fra il Sovrano e il suo ex-Ministro, fa sperare ai giornali dell'opposizione che quest'ultimo vorrà accordare il concorso eventuale dei suoi consigli ai suoi successori, rafforzando così la posizione di questi.

***

Ha fatto il giro della stampa la voce di un'eventuale partecipazione della Svezia alla triplice alleanza.

Tale voce è considerata come fantastica dai principali giornali svedesi, appartenenti ai vari partiti.

Ed eguale opinione si nutre nei circoli politici russi, dove si crede che la Svezia, in caso di una guerra, sopiterebbe, prima di decidersi, di vedere la condotta della Danimarca.

Ora si sa che questa e l'Olanda intendono, sempre in caso di guerra, di seguire l'esempio del Belgio e di dichiararsi neutrali e la Svezia farà probabilmente altrettanto.

***

La Regina Reggente di Olanda ha aperto la Sessione degli Stati generali.

Nel discorso della Corona essa fece rilevare che le condizioni della finanza del Regno sono soddisfacenti e chiese il voto degli Stati generali sul progetto di legge per la riforma elettorale.

Attualmente gli elettori in Olanda sono limitati a coloro che pagano secondo le località, da 40 a 320 lire di imposte dirette. A questa rappresentanza della sola borghesia, il signor Tak van Poortvliet, ministro dell'interno, vuol sostituire, col suo progetto di riforma elettorale, se non ancora il suffragio universale, almeno la rappresentanza di tutti i cittadini olandesi che hanno venticinque anni, che sanno leggere e scrivere e che possono mantenere la loro famiglia.

Una tale riforma porterebbe da 300 mila a 800 mila il numero dei membri del corpo elettorale.

Da qualche tempo si verifica nei Paesi Bassi una specie di risveglio sociale o le masse popolari cominciano ad aver coscienza di sè stesse e ad interessarsi dei problemi che le riguardano. E il governo, colla riforma elettorale, mira appunto ad anticipare i loro desideri.

L'esperienza tuttavia è molto arrischiata in un paese, come l'Olanda, dove le classi medie sono tanto gelose dei loro privilegi quanto attaccate alle loro antiche tradizioni.

L'imposta progressiva

Se ne discorre in Francia; se ne parla in Italia.

In Francia è stato il sig. Peyral, ministro delle finanze, che, discorrendo ai suoi elettori di Marsiglia, ha indicato tra le riforme tributarie, che premiono e che, a suo avviso, si impongono alla nuova Camera, l'imposta progressiva applicata alle successioni.

In Italia vi ha accennato, molto vagamente — a dire il vero — l'on. Presidente del Consiglio in un suo discorso al Senato, discutendosi i provvedimenti per le pensioni civili e militari; vi ritornò sopra con maggior chiarezza e precisione l'on. Roux, nel suo discorso di Borgo San Dalmazzo, parafrasando e chiosando una formula, altra volta pronunciata dal compianto Baccarini, che voleva *colpita la ricchezza speculata e non guadagnata*.

« Se il Governo — disse l'on. Roux — a svolgimento del suo programma democratico, proponesse di aggravare la mano sulle successioni indirette ed in proporzione della loro entità; se, per colpire la ricchezza speculata, egli credesse di proporre un aggravamento della tassa di circolazione sui titoli privati al portatore, che aggiunge alla tasso di successione ed alla tasso dei trapassi di proprietà; se, finalmente, il governo proponesse di dimandare gli ulteriori sacrifici necessari alle finanze solamente a coloro, i cui vari redditi accumulati superano una data misura minima, che rappresenti il bisognevole della vita, io non potrei negare il voto mio e l'opera mia a questo svolgimento di un programma finanziario democratico; e ciò non per novissimo amore dello scopo più o meno sociali, che sono venute in voga, ma per antica convinzione della giustizia dell'imposta progressiva ».

Noi non sappiamo se, come alcuni nostri colleghi hanno preteso, l'on. Roux siasi fatto, in questa circostanza, il portavoce degli intendimenti del governo, e neppure vogliamo indagare se negli ultimi consigli dei ministri la questione dell'imposta progressiva sia stata discussa e risoluta affermativamente.

Il fatto è — e ciò a noi basta — che la questione è posta sia da questa, sia da quell'altra parte della Alpi, e che il porla non in provocazioni quasi movimenti di ristretti repulsione, il quale in altri tempi una siffatta proposta avrebbe suscitato.

La si discuta, ma non la si respinga *a priori*.

Ed è già qualche cosa, che dimostra il molto cammino fatto dalle idee per lo svolgersi di nuovi tempi e di nuovi bisogni.

L'imposta progressiva non è una novità; entro ristretti limiti e per determinati reddi tasa vige già in Germania.

Oggetto dapertutto di lunghi e profondi studi, in teoria la tassa progressiva è generalmente accettata, cogo l'imposta, che maggiormente risponde al concetto della giustizia distributiva e che, smorzando gli attriti tra le diverse classi, potrà temperare alquanto le fatali disuguaglianze sociali, che la natura prima ed il civile consorzio poi hanno creato e mantengono, necessario fattore dell'attività umana.

Ma l'accordo scomparisce quando dal campo dottrinario della teoria si discende a quello pratico della sua applicazione.

Qui cominciano le divergenze e sono profonde.

Quali dovranno essere i limiti dell'imposta? Quale la misura? Quali i metodi di accertamento e di riscossione?

Ecco i molti punti interrogativi che si affacciano in un altro e bisogna cominciare da capo a ristudiare.

Se realmente è intendimento del governo di avanzarsi nella via dell'imposta progressiva — e lo sapremo presto dal discorso di Dronero — accortezza politica e prudenza finanziaria consigliano che questo primo passo sia breve e si faccia con ponderata cautela.

Nè crediamo che l'ammissione alle successioni un'intesa non sia difficile.

Potrà farsi questione di misura; ma il principio, la massima non solleveranno vive opposizioni.

Più contrastato diventerà il dibattito se alla imposta si darà quella larghezza che ha voluto darle l'on. Roux, e ciò non tanto per la cosa in sè stessa, quanto e principalmente per le conseguenze di un avvenire più o meno prossimo.

Nel primo caso si tratta di riformare in modo utile e democratico una tassa esistente.

Nel secondo caso si tratta invece di una vera e propria evoluzione del nostro sistema tributario. E le evoluzioni riescono a buon fine soltanto a patto di essere preparate prima da una corrispondente evoluzione dello spirito pubblico, studiate lungamente in tutti i loro dettagli, anche minimi, e compiute lentamente.

Siamo noi in queste condizioni?

Ecco un altro e, forse, il maggiore dei punti interrogativi, che il governo ha dovuto necessariamente porre a sè stesso.

Se la risposta è stata affermativa, tanto meglio; ma se, per avventura, essa fosse dubbia, miglior partito conteranno ora d'un primo passo, d'un esperimento, per così dire, molto modesto, e rimandare a poi i successivi passi più arditi e più risoluti; chè, anche in politica, è vero « che va sano e va lontano chi va piano. »

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 23. — L'Imperatore nominò il Duca di Connaught capo del reggimento Ussari, numero 6.

(N) **Vienna**, 23, 2,40 pom. — Corre voce che il conte Thun, governatore della Boemia verrà nominato ministro dell'interno e che sarà sostituito a Praga da un generale dell'esercito

La notizia merita conferma.

(N) **Berlino**, 23, 8,45 ant. — Il principe Alberto di Prussia, reggente del Brunswick è giunto ad Homburg per visitare l'Imperatrice Federico.

— Il granduca e la granduchessa di Baden sono arrivati da Carlsruhe al castello di Mainau, dove soggiorneranno sino ai primi di ottobre.

Berlino — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto imperiale, che mette in disponibilità il barone di Soden, governatore dell'Africa orientale e che gli conferisce il titolo di *Excellenza*.

(N) **Londra**, 23, 2,40 pom. — L'ex imperatrice Eugenia trovasi in Scozia, ospite della marchesa vedova di Landowne.

— Il signor Mundella, ministro del commercio, è partito per l'Italia, dove passerà le vacanze parlamentari autunnali.

Pagamenti all'estero di titoli e cedole italiani

Scadenza al 1° ottobre 1893.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato:

Il Ministero del Tesoro, volendo impedire che i titoli e le cedole italiane siano inviati fuori d'Italia per la riscossione, pur mantenendo l'impegno di pagare all'estero in valuta metallica, alle pari, quelli de' titoli o cedole che appartengono a stranieri, ha deciso, che, per riscuotere il montare delle cedole e dei titoli qui sotto indicati:

Consolidato 5 %;
Id. 4 %;
Strade ferrate Livornesi;
Id. Centrale Toscana,
Id. Torino-Savona-Acqui;
Id. Cavallermaggiore-Alessandria;
Prestiti pontifici 1850-64;
Ferrovia Vittorio Emanuele;
Canali Cavour;
Strade ferrate italiane 3 %;

i portatori debbano presentare i titoli da rimborsare o i titoli da quali siano staccate le cedole da pagare.

Questi titoli dovranno sempre essere muniti del bollo fiscale del paese di residenza del portatore.

Oltre all'obbligo della presentazione de' titoli, i portatori avranno anche quello di sottoscrivere, in presenza degli ufficiali del Tesoro e ciò delegati, una dichiarazione giurata (*Affidavit*) che i titoli o le cedole presentati non appartengono a persone aventi la nazionalità italiana, o che sudditi italiani o Istituti di credito e Società residenti in Italia non vi hanno alcun interesse diretto o indiretto.

In mancanza di tale dichiarazione o del bollo fiscale predetto, i titoli o le cedole italiane saranno pagati all'estero, in valuta metallica, al corso del cambio sull'Italia del giorno precedente.

I direttori di Istituti di credito, i capi di Case bancarie e gli agenti di cambio dovranno sottoscrivere essi pure la dichiarazione giurata.

Le dette formalità saranno accertate: dai delegati del Governo italiano presso i signori de Rothschild fratelli di Parigi, o, per i Canali Cavour, anche dal Console Generale d'Italia a Londra; per la rendita italiana 5 per cento e le obbligazioni delle strade ferrate italiane 3 per cento, le stesse formalità potranno essere riscontrate anche dai Consoli italiani in parecchie altre piazze dell'estero, che, fra breve, verranno indicate.

Le predette disposizioni saranno applicabili ai pagamenti a Parigi, dal 1° ottobre prossimo per le cedole del consolidato 3 per cento, e per i titoli e le cedole dei prestiti pontifici 1860-64 e ferrovia Vittorio Emanuele.

Le trasformazioni agrarie in Italia

Sotto questo titolo, riepiloghiamo le notizie più recenti che la direzione generale di statistica ha raccolto intorno ai diboschimenti e rimboschimenti, ai prosciugamenti ed alle irrigazioni.

Non abbiamo notizie recenti circa la estensione dei boschi in Italia. Questa estensione fu calcolata in media di circa 4,156,000 ettari; ma in questi ultimi anni grandi mutamenti sono avvenuti nella consistenza dei boschi e quella cifra è oramai approssimativamente conforme al vero.

Quello che positivamente si sa è la superficie della 11ª foreste sollevate dallo Stato, che alla fine del 1892 era di ettari 58,043, e si divideva in ettari 29,817 di boschi di alto fusto, ettari 18,039 di boschi cedui, ed il resto in prati, pascoli, rupi interessate alle boscaglie.

Le vendita di legname da costruzione produsse lire 1,485,570; quella del legname da ardere lire 1,662,936; il totale lire 3,147,726.

Nel decennio 1867-76, prima della nuova legge forestale, furono dissodati 160,000 ettari di terreno boschivo. Dopo la promulgazione della legge fino a tutto il 1891 furono svincolati 2,003,933 ettari di terreno, così distinti:

		sopra la zona del castagno	sotto la zona del castagno
Boscati	ettari	33,611	1,093,327
Cespugliati	»	46,148	403,633
Nudi	»	112,856	308,417
Totale ettari		191,605	1,857,777

I 160,000 ettari dissodati in seguito a domanda degli interessati furono ridotti a coltura agraria. La grande estensione di ettari 2,050,382 di boschi e terreni saldi, fu pure messa a disposizione dell'agricoltura, e può ritenersi che una parte non piccola di essa sia stata addetta a coltura agraria.

La superficie vincolata alla fine del 1891 era di ettari 4,086,087.

Dal 1867 al 1892 sono stati rimboscati ettari 19,170.

La spesa complessiva ne fu di L. 3,159,339 di cui 1,561,308 a carico del governo; 1,457,441 di altri enti; 340,590 dei privati.

Il concorso dato dallo stato agli studi per la sistemazione di bacini montani nelle provincie di Reggio di Calabria, Belluno, Bologna, Potenza, Salerno, Catanzaro e Grosseto e il diedero disposizioni per lo studio di un importante bacino, quello cioè del Turbolo in provincia di Cosenza.

Le superficie complessiva dei detti bacini, comprese quella dei terreni arenosi da consolidarsi, ascende ad ettari 13,866 e quella dei terreni da rimboscare o da rassodare ad ettari 5,317. La spesa totale si calcola a L. 2,236,242 di cui 1,033,503

Classi in congedo chiamate sotto le armi

Il Ministero della guerra ha determinato che siano chiamate alle armi per un periodo d'istruzione della durata di *quindici giorni*:

1° i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1865, ascritti all'artiglieria da campagna, da montagna, a cavallo, zappatori del genio, di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari;

2° i militari di 1ª categoria della classe 1866 di tutti i distretti ascritti ai corpi suddetti che, chiamati sullo scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

I richiamati che hanno sul foglio di congedo l'indicazione del comune del reggimento o della brigata, ove debbono far capo in caso di richiamo alle armi, si presenteranno:

a) se si trovano nel mandamento ove il detto comune risiede, al comando stesso;

b) se trovansi in altro mandamento, al sindaco del capoluogo del mandamento di residenza, che li invierà direttamente alla sede di qual comando;

c) se risiedono nel mandamento del capoluogo di distretto, dovranno presentarsi al comando del distretto stesso.

Gli altri richiamati d'artiglieria, i cui fogli di congedo non contengono la predetta indicazione, si presenteranno o al sindaco del capoluogo del rispettivo mandamento per essere avviati al distretto, o si presenteranno direttamente al rispettivo distretto.

Per tutti è fissata la presentazione nelle ore antimeridiane del giorno 3 novembre prossimo.

In via eccezionale potranno essere rinviati alla prossima successiva chiamata d'una classe di prima categoria quei militari di truppa della classe 1865 che ne faceiano domanda al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, dimostrando con un certificato del sindaco o, a scongiuro dei casi, del direttore o del preside di una scuola od istituto di qualsiasi genere, che i motivi dai quali sono indotti a chiedere il rinvio, sebbene non compresi fra quelli che danno diritto ad esso, si basano, ciò non ostante, sulla necessità di condurre a termine lavori agricoli, di dovere mettere i loro successivi al tempo della chiamata dare esami per studi; ovvero su speciali ragioni di famiglia che non permettono loro di prender parte all'istruzione senza grave discapito.

Il comandante del distretto che crederà tali domande, sarà giudice dell'opportunità o meno di assegliorle favorevolmente, e nessun comandante di distretto potrà concedere detti rinvii in proporzione maggiore del 10 0/0 degli uomini chiamati effettivamente sotto le armi.

In via eccezionale e senza che il loro numero sia computato nel 10 0/0 predetto saranno rinviati alla prossima chiamata d'una classe di 1ª categoria quei militari che comprovino di avere seguito un corso annuale del tiro a segno e compiutolo non più tardi del 30 settembre corrente.

---

30 — APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, — 30

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÉ

Versione dallo spagnuolo.

I suoi occhi apparivano stanchi, e le palpebre lisce e cadenti dicevano chiaramente quante notti di orgia avevano vedute; il giravano intorno con un'espressione di buon genere e tutte le volte che entrava una bella donna scolleciata come vuole la moda, i suoi sguardi parevano animati da un lampo fugace di gioventù.

Al fianco del marchese stava la sua consorte: benchè tutti quelli che compongono la numerosa tribù degli oracoli dei salotti eleganti ne avessero detto mirabilia, pure, vedendola, tutti rimasero sorpresi.

Titania portava un abito di raso bianco ricoperto di merletto.

Se avesse potuto seguire il suo gusto artistico, si sarebbe vestita con grande semplicità; ma suo marito desiderava che *spiegasse* il maggior lusso possibile.

Ed infatti la tunica di *point d'Alençon*, che ricadeva sul lungo strascico di raso, valeva un capitale, e la collana di grossi brillanti, che le circondava il collo, mandava sprazzi di viva luce, riflettenti tutti i colori dell'iride.

I guanti le salivano fino al gomito; ma la parte superiore del braccio rimanendo nuda — perchè il vestito non aveva altre maniche che un traliccio di fiori ed una lista di pizzo, che formava la spalla — vi era posto per due smaniglii di una ricchezza sorprendente.

Gli stupendi capelli di Titania, pettinati molto alti, non avevano altro ornamento che una corona da marchesa, corona alla greca, piccola e stretta, posta un pochino di un lato, come fa portare la regina di Spagnia di Oriente, e come la vediamo sul capo di Sant'Elena, madre di Costantino, nelle statue che la rappresentano.

Con gli occhi scintillanti di gioia, le pallide gote fatte rosse dall'animazione, la fronte radiante ed il seno agitato, Titania riceveva i suoi invitati, inebriata del suo trionfo.

Tutto quanto aveva sofferto, tutto il suo passato le pareva un triste sogno: quella era la vera felicità, — la vera gloria!

Leggeva il suo successo negli sguardi invidiosi delle donne, in quelli ammiranti degli uomini; e quel successo valeva mille volte i trionfi ottenuti sulla scena, perchè era circondata da tutta la società più aristocratica e più esigente della capitale della Spagna, e non da un pubblico pagante, composto d'ogni specie di classi sociali.

Essendo ormai giunti tutti gli invitati, la piccola orchestra diede il segnale del primo valtzer.

Titania rifiutò di ballare; voleva aggirarsi per le sale, passare in mezzo ai suoi capiti, in mezzo ai gruppi di uomini che, estatici, l'ammiravano, seziari del suo trionfo.

Il giovane diplomatico, che le dava il braccio, camminava orgoglioso degli omaggi che da ogni lato si tributavano alla marchesa, quasichè una parte di essi ricadesse su di lui.

Ma perchè d'un tratto il bell'incarnato scomparve dalle guancie di Titania, che si coprirono di un pallore mortale?

Si appoggiò fortemente al braccio del suo cavaliere, portandosi istintivamente la mano destra avanti gli occhi, come se volesse proteggerli da una visione orribile.

Ma spendo di essere il punto di mira di tutti gli sguardi, procurò di rassicurarsi; e, siccome in quel momento l'orchestra intonava una polka, invitò lei il giovane diplomatico a ballare, per nascondere viemmeglio la sua emozione.

Uno sguardo cupo, feroce la seguiva fra tante occhiate ardenti, ammirative, entusiastiche.

Quello sguardo apparteneva ad Umberto: nei suoi grandi occhi, infossati e stanchi per lunghe ore di fatica e di dolore, vi era un'espressione di pazzia inesplente, calchè la marchesa, vedendolo improvvisamente appoggiato allo stipite della porta, ne fu colta da spavento.

Umberto era andato qui? — gli domandò Titania con la sua voce di sirena.

— Fu un impiegato del ministero — rispose Umberto con freddezza.

Poi aggiunse rapidamente:

— Ho bisogno di parlarvi senza indugio.

— Impossibile! — replicò Titania. — Che cosa volete dirmi? Non vedete che tutti gli sguardi sono fissi su di voi?

— Se volete evitare uno scandalo, è necessario

Titania, si trova, insieme ad una timidezza quasi infantile, un'audacia sorprendente.

Quando cessò la musica, invece di sedersi, lasciò il braccio del suo balierino, e si diresse verso Umberto, salutandolo col più seducente de'suoi sorrisi, ma senza stendergli la mano.

Rodez la vide da lontano, e si sentì gelare il cuore dallo spavento; stava in piedi presso la seggiola di sua moglie, che conversava con un'altra donna.

— Guarda! — le disse Rodez sottovoce.

— Umberto? Ebbe già veduto, rispose C zia.

— E' venuto a salutarti?

— No: lo vidi entrare poco fa con un signore che non conosco.

Rodez, avvedendosi che la signora seduta accanto alla sua consorte li ascoltava, troncò il discorso, e si avviciuò lentamente al gruppo formato da Umberto, sempre appoggiato allo stipite della porta, e della marchesa, sempre sorridente e vita innanzi a lui.

— Che cosa è condotto qui? — gli domandò Titania con la sua voce di sirena.

— Fu un impiegato del ministero — rispose Umberto con freddezza.

Poi aggiunse rapidamente:

— Ho bisogno di parlarvi senza indugio.

— Impossibile! — replicò Titania. — Che cosa volete dirmi? Non vedete che tutti gli sguardi sono fissi su di voi?

— Se volete evitare uno scandalo, è necessario

mi concedete un'ora di colloquio — insistette il giovane con accento compreso ma risoluto.

— Un'ora! — mormorò Titania, spaventata dall'espressione degli occhi di Umberto — è impossibile che io sparisca per un'ora intera dalla festa!

— Concedetemi mezz'ora soltanto!...

— Ma vi ripeto, amico mio, che non posso assolutamente da queste sale... Che avete? Perchè siete così alterato?...

— Perchè sono pazzo... Sì, Carlotta, ho perduto la ragione... lo sento... lo so...

— In nome di Dio, non alzate la voce! — esclamò la marchesa: — mio marito è poco distante... se vi udisse, se vi rimanesse alle persone, lo scandalo sarebbe terribile... immenso, ed io sarei perduta per sempre...

— Sì, lo scandalo è certo, e sarà inaudito, se non volete ascoltarmi — rispose Umberto, aschigando la fronte macida di un sudore gelato. — Dal momento che non volete concedermi un colloquio a quest'ordì, in un luogo separato, dirò qui, pubblicamente, ciò che devo dirvi...

E' molto tempo che vi chiedo, che vi supplico di accordarmi un colloquio da solo a solo, e sempre me l'avete negato.

Vi ho scritto, e non mi avete risposto...

Ho l'inferno nell'anima, ed il mio intollerabile supplizio deve aver termine questa notte stessa.

Sì, Carlotta...

Il seguito in quarta pagina.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — *Onorificenze* — Su proposta dell'on. guardasigilli il cav. Feo Pisa ed il cav. Carlo Cellanova, consiglieri d'appello, sono collocati a riposo e nominati cavalieri mauriciani.

— Valentino Urli giudice di trib. id. à nom. cava liere della Corona d'Italia.

— I seguenti presidenti di tribunale sono trasmutati:

Andrea Pranzistaro da Matera a Taranto, Vincenzo Nassi da Genova a Savona, Francesco Nicotera da Lanusei a Varallo.

— I seguenti vice presidenti sono nominati presidenti di tribunale e trasmutati:

Celestino Conca da Sassari a Lanusei, Scipione Pucci da Lucca a Palmi, Francesco Standardo da Firenze ad Oristano, Vincenzo Sardi da Lecce a Matera, Raffaele Mastallo da Napoli ad Arienzo, Alfonso Brayda da Venezia a Ferrara, Annibale Alpi da Milano ad Aquil.

— I seguenti giudici di tribunale sono nominati vice-presidenti e trasmutati:

Giuseppe De Lodovico da Salerno a Lecce, Pietro Passannano da Venezia a Firenze, F. P. D'Alessandro da Lecce a Napoli, Alessandro Pannunzio da Ascoli Piceno a Venezia, Francesco Nicolosi da Messina a Sassari, Saverio Napoli da Catania a Bologna, Luigi Bisogni da Milazzo a Milano.

R. Marina. — Il medico di 1.a cl. Giuseppe Marchi è dest. a prestar servizio nella R. Scuola macchinisti a Venezia.

— Gli allievi del 4.o corso della Scuola macchinisti attualmente accasermati sul *San Martino* imbarcheranno col 1 ottobre sull'*Eridano*, il quale si recherà quindi per Venezia secondo l'itinerario prestabilito.

Con la stessa data imbarcheranno sull'*Eridano* il capo macch. e due macch. di 1.a cl. già inscritti nell'effettivo di detti allievi sul *San Martino*.

Onorificenze — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominati cavalieri della Corona d'Italia, i tenenti di vascello Francesco Fassino e Carlo Sicetti, per di vascello.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Dispacci per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 29, ore 12.20. — Lo sciopero della Flanle è stato risolto con reciproca soddisfazione degli operai e dei padroni, mediante l'intervento del sindaco comm. Bettoni e del prefetto della Provincia, comm. Annaratone e della Presidenza della Camera di lavoro, che riescirono coi saggi consigli e le buone maniere a far cessare un conflitto che danneggiava grandi interessi.

Furono accettate dagli operai le 12 ore di lavoro, rimanendo immutate le mercedi e le filatrici hanno ripreso definitivamente il lavoro.

Varese, 29, ore 10.20. — L'anarchico Attilio Moretti, accusato di resistenza agenti e ferimento diretto verso il conte Arrivabene, fu condannato dal nostro Tribunale a due anni e sette mesi di carcere, e ad un anno di sorveglianza.

Durante il processo, non senza vivi incidenti verificatisi nella sala del dibattimento, furono arrestati sette anarchici che per le vie della città eccitavano grida sediziose.

Ravenna, 28, ore 15.45. — Il comm. Sensales, prefetto dimani alle 7 antim. alla volta di Roma per assumere il suo nuovo ufficio.

Oggi si sono recati a Ravenna i sindaci di Faenza, di Lugo, di Massalombarda, di Cotignola, di Bubbio, di Solarolo, di Cervia e di Bisignaola per salutarlo. Altri sindaci gli hanno spedito dei telegrammi.

Il Consiglio comunale di Ravenna ha votato, a l'unanimità, una bellissima lettera, in cui si loda l'opera del comm. Sensales benefica per la città. Questa lettera verrà consegnata a lui dalla Giunta in apposita pergamena.

La Società Marittima ha nominato suo socio onorario.

Domani la Giunta provinciale amministrativa gli darà un banchetto all'Hotel Byron.

Moltissimi cittadini, appartenenti a tutte le classi, si recarono alla prefettura a dare il saluto di addio al comm. Sensales.

E' un vero piebiscito di simpatia e di affetto.

Il *Corriere delle Romagne* — organo del partito democratico costituzionale — lo saluta come rappresentante di una nuova politica per la città, la sicurezza nella amministrazione provinciale di Ravenna.

— Ha fatto impressione un telegramma di Luigi Ferrari indirizzato al 1.o Circolo XX settembre di Roma, così concepito:

« Ringraziato sentesi stato Costituente XX settembre. Il ricordo della celebre data aspri nel sepolcro italiano il vigore necessario a superare le crude prove dell'ora che corre ».

Ferrara, 29, ore 12.20. — Sono terminati i lavori del congressisti, lietamente ospitati nella nostra città, ed il Congresso geologico fu chiuso, presiedendo Bologna a nome del primo Congresso, sotto la presidenza del prof. Capellini.

Furono eletti i vice presidenti della Società geologica italiana il prof. Boccli; consiglieri: Taramelli, Rovereando, Omboni e Lotti; segr. Clerici.

Padova, 28, ore 12.20. — Mediante i buoni uffici del deputato Clementini, S. M. il Re ha concesso dei suoi tratti generosi, ha elargito 2000 lire ai danneggiati dal grave incendio scoppiato a Costa di Cianciano.

Torino, 28, ore 11.40. — Un caso di avvelenamento che poteva avere seria conseguenze, e che non si è ancora potuto spiegare, è avvenuto nel nostro ospedale di S. Giovanni.

Alcuni infermieri, che avevano mangiato una torta di farina nuova di mediga ed altri ingredienti, cioè del prezzemolo da orti dolori, da cedine e disturbi di stomaco.

Mediante il pronto soccorso dei medici assistenti gli sofferenti furono tratti da ogni pericolo.

Esaminata la farina all'ufficio d'igiene si constatò che conteneva dell'arsenico. Si fanno ricerche per venire a capo del brutto mistero.

Milano, 28, ore 16.25. — Nicola Zucchini, quarantaseimquenne, nativo della Maddalena, casaro della *Velora* a Genova, era capito da tre giorni dal suo amministratore Gabriele Monnani, tenegrafista ferroviario.

Lo Zucchini, che invano tentava di nascondere le proprie preoccupazioni, questa notte alle 3, impadronitosi di un rasoio dell'amico, si recideva profondamente la gola.

Il rumore del rantolo destò il Monnani, il quale subito immediatamente a chiamare un medico.

Questi, tuttavia, non potè che constatare la morte della Zucchini.

Il suicida non lasciò nessuno scritto, ma si crede che sia stato spinto al disperato proposito da dissesti finanziari.

Lascia a Genova la vedova inferma con quattro figli.

— Questa mattina fu pescato nel Naviglio il cadavere di Riccardo Broglia, quarantenne, impiegato all'ufficio dei protesti cambiari.

Nelle tasche gli furono rinvenute delle cambiali scadute.

Anche questo suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

— Questa mattina, nel piazzale della Scalo Merci, a porta Garibaldi, il bambino di otto anni Natale Formo, mentre conduceva un carretto a mano, fu investito e travolto sotto le ruote di un pesante furgone, assente dallo scalo, ed ebbe il capo spiccato dal busto.

Fu arrestato il conduttore del furgone, sebbene ben risulti responsabile della sventura.

Livorno, 28, ore 17,25. — E' morto in seguito ad improvviso accesso cardiaco, il comm. Sig. Giuseppe Orlando.

Era uno dei tre fratelli, fondatori del grande cantiere navale, che, grazie alle loro cure intelligenti, può stare ora a pari dei più rinomati cantieri esteri.

Giuseppe Orlando era uomo di **grande ingegno**, di squisitezza onestà ed ardente patriota e aveva fatto parte della gloriosa schiera dei Mille.

La sua morte lascia in lutto Livorno, che era la sua patria adottiva.

L'on. Di San Giuliano a Perugia

(Nostro telegramma particolare).

Perugia, 28, ore 8,50. — L'on. marchese Di San Giuliano, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, accompagnato dall'on. Miraglia e dal comm. Pasqui, è giunto qui ieri sera per visitare l'ex-badia di S. Pietro e la tenuta detta *Casalina*, ove il Ministero di agricoltura, industria e commercio intende impiantare un nuovo istituto agrario.

La sera stessa, l'on. Di San Giuliano riceverà le visite del Prefetto, del Sindaco, di vari membri della Giunta municipale, dell'on. Pompili e del senatore Eugenio Faina.

Cronache autunnali

I CACCIATORI DI FRODO.

Si grida non senza ragione da ogni parte: Vi sono troppi cacciatori di frodo.

E non bisogna credere che siano lamenti di qualche cacciatore maldestro o geloso. E' un grido d'allarme generale, l'eco di un malcontento universale che si ripercuote da un punto all'altro d'ogni paese.

Non alludo al distendano d' occasione, a quello, per esempio, che se ne va per diporto — magari anche in vettura — per uccidere, o almeno per tirare sul mucchio, la quale riesce il più delle volte a fare un brutto tiro al cacciatore, lasciandolo con un palmo di naso: nè al cavernicone solitario e impenitente, che ha una capitina di struzzo e il cervello del vicino. Il primo è un buon diavolo, l'altro uno stordito.

Colui che rinnova ogni giorno le sue gesta, con più ardire e impunità, è il cacciatore furtivo di professione, il distruttore che caccia dov unque, uccide tutto ciò che trova e vende la sua selvaggina.

Era un tempo assai raro nelle campagne e mai visto ordinariamente dei paesani.

Si conosceva, non lo si amava e godeva una pessima riputazione.

Ho conosciuto un bravo magazziniere, ottimo cacciatore, che si rifiutava di vendere la polvere da sparo a chi non gli presentava la licenza relativa.

Ora le prevenzioni sono divenute meno accentuate, e le antipatie meno severe verso i cacciatori di mestiere.

Ve ne sono tanti!

◆◆

Un tempo la loro professione era più pericolosa e la loro industria più nascosta.

I carabinieri, le guardie campestri, i guardiani particolari, gli stessi cacciatori per passione, li tenevano d'occhio.

Si esercitava attorno ad essi una sorveglianza utile ed attiva.

I processi non si schivavano, con le relative condanne, poichè non si aveva riguardo a condannarli quando erano colti in flagranti.

Se ne scampava una così in massima parte. La confisca dell'arma, le ammende, ed occorrendo la prigione, riducevano a poco a poco i più riottosi e effervolano la voracione degli altri.

Oggi non si sorveglione più o per paura o per rassegnazione.

La polizia dei campi e della caccia è divenuta troppo elastica. Non per non dire troppo sonnolenta, e la magistratura troppo indulgente.

Non più processi, più condanne, più multa. I cacciatori di frode se ne vanno impunemente dove più loro talenta, a qualunque ora del giorno, senza temere che la spada della giustizia penda sul loro capo; in ogni modo sono sicuri di non vederla cadere e che non vanno poi fatti loro:

« Superbi più che non andasso altero
« Il Tessalo Giason pel vello d'oro. »

I cani stessi dei cacciatori d'industria, che camminavano un tempo cupi e vergognosi, coll'occhio loro e la coda tra le gambe, alla minaccia del loro padroni, come se avessero un *pensiero fout* alla punta della coda, hanno cambiato carattere e andatura.

Non contenti i cani bastardi e guerci che cacciavano alla sordina e scivolavano tra le macchie all'apparire di qualche sconoscinto, ma bestie impronate che corrono come i cani da muta, abbaiando e ululando a loro piacere, *cette peste della* selvaggina.

Capocone che i tempi sono cangiati, non hanno più potere alcuno. Una furiosa pedata ed essi diffidente le guardie campestri, nelle poche località ove esistono ancora e non si lasciano vedere, e i burchini cacciatori non perdono più loro delle pietre per impaurirli o disperderli.

◆◆

L'industria del cacciatore di frodo, è divenuta più specia e più comoda come la sua professione.

In altri tempi — se i miei ricordi d'infanzia non mi traiscono — si teneva assai più nascosto molto per pudicizia e qualche poco anche per rimorso. Allora i venditori di uccisione passavano agli occhi del pubblico come per industriali cattiva legge, per una specie di contrabbandieri che vivevano di latrocinii e si dedicavano ad un commercio di disonore.

Vendevano la loro selvaggina ma di nascosto, come se la cacciassero, e come se passasse dalle zanne del cane a quelle del lupo.

Avevano i loro dati volte dei ricettatori. Raramente offrivano essi stessi la merceanzia che portavano appesa al collo, disseminata ceto in una sporta o in fondo al un paniere.

Rasentavano i muri, all'imbrunire, per recarsi a bastare alla parte della loro clientela.

Ora invece cacciano il loro commercio alla luce meridiana, mandano i loro figli a qualunque ora, coi carnieri pieni agli alberghi ed ai domiciliati privati.

Sono privi di licenza, ma nessuno s'incarica di farne loro richiesta, si danno per mercanti dediti a quel genere di commercio e non si prendono fastidi e sospensioni per chicchessia.

Appendono parfino le lepri e le pernici al di fuori dei loro negozi con tanto d'indicazione del prezzo corrente.

Si obiettano che è molto malagevole reprimere la caccia di frodo, e sorvegliare la vendita abusiva della selvaggina in tempi di caccia, mentre sotto il pretesto che la si spaccia perfino nell'estate del vero; che siamo divenuti più ugualitari e clementi, che bisogna vivere e lasciar vivere anche i cacciatori clandestini che sono del resto esteri e spesso indigenti perchè sanno dare la caccia ai voti degli amici; e che i mercanti di selvaggina, specie in campagna, fanno poco forzamente il mestiere di sopiatori e di spastrani.

A proposito dell'Irving, il *World* da questa bizzarra e interessante notizia. Secondo questo giornale, Londra avrebbe, quanto prima, lo spettacolo di un curioso matrimonio artistico.

La Società « Shakespeare Reading », di cui egli è presidente il celebre attore reggiva Enrico Irving, si propone di dare una serie di rappresentazioni di opere drammatiche di autori dell'epoca della Regina Elisabetta, in una sala disposta sul modello di quelle che esistevano nel sedicesimo secolo.

Gli spettatori saranno invitati dall'ingresso e si terranno in fila una parte da ciascun lato della scena e l'altra parte nella sala.

In una parola, si vuole ricostituire esattamente la fisionomia delle sale di spettacoli di quell'epoca.

— All'Arena Nazionale di Firenze, dopo gl'interessanti delle *Gaza Paterna* di Sudormani, del-l'*Altro* di Colautti, della *Donna* di Bracco e dell'*Ospite* di Lopez, si è trovata finalmente una produzione che è riuscita ad avere quasi un trionfo. Questa produzione fortunata è stata *Mussette* di Guy de Maupassant, tradotta in italiano da Lucio Ridenti.

Questa sera ottenuto qualche tempo fa sulle medesime scene dell'Arena Nazionale accoglienze freddissime.

— Coquelin *aîné*, imbarcatosi testè per il nuovo mondo, annunzia di avere acquistato il diritto di priorità di un nuovo lavoro scritto per lui da Paul Délair, intitolato *Fidelioff* — riduzione dal dramma analogo di Shakspeare. Coquelin confida in un successo.

Varie — La *National Zeitung* riferisce che dalla regia galleria di quadri di Wiesbaden è stato rubato un prezioso quadro intitolato *Cronaca allegra* di L. Kronoberg.

Non si ha nessun indizio del colpevole.

— E' stata restaurata, a Nizza, la lapide che orna la facciata della casa dove morì l'illustre violinista Paganini.

Ecco l'iscrizione che vi si legge:

« In questa casa — Il 27 maggio 1840 — L'anima di Nicolò Paganini — Raggiunse le sorgenti dell'eterna armonia — Il potente archetto dalle note magiche giace a terra — Ma nella bramosa sponde di Nizza — La dolcezza suprema vive ancora — MDCCCXLI. »

(N) **Rieti**, 28. — La seconda del *Faust*, ripresa notevolmente migliore della prima, ci ha rivelato la valentia del tenore Martinez Patti, che fu più volte applaudito e chiamato fuori, insieme colla prima donna Maria De Macchi e col basso Tensini, dal quale il pubblico volle insistentemente udire per la seconda volta *Dio mio, Dio mio!*.

Bene ed applaudito, come al solito, il baritono Carrobbi. Applaudita anche la signorina Maria Torchi, sotto le ambedue spoglie di Siebel.

Il pubblico volle altresì giustamente l'orchestra, chiamando fuori il maestro, che la dirige egregiamente.

Il racconto della domenica

LEGGENDA ANDALUSA

(I. D.) — C'era una volta una povera vecchierella che aveva allevata nella più grandi cure una nipote, teneramente amata. Era suo costante pensiero il non sapere qual che sarebbe avvenuto della ragazza quando fosse rimasta sola, mancando perciò nulla trascurava per trovarle un buon marito.

Stando a servire nella casa d'un albergatore, udì uno fra gli ospiti, un indiano ricchissimo, asserire che si sarebbe ammogliato solo quando avesse trovata una ragazza saggia, brava lavoratrice e spiritosa.

La vecchia aprì tanto d'orecchie, e gli disse, subito, che essa gli avrebbe fatto conoscere la donnina, che faceva per lui. Corse a casa, e disse alla nipote, che aveva trovato un partito ricco e sistemato.

L'indiano rispose che il giorno seguente sarebbe andato a vederla.

La vecchia, sorda a casa, ordinò alla nipote di riassettare l'appartamento e farsi bella il più possibile.

◆◆

Ed ecco, il ricco giovane, che subito domandò alla ragazza se sapesse filare.

— Come no? — rispose lei sia. —Sbrigai la mattasso colla stessa facilità con cui bere un bicchier d'acqua.

— Che avete fatto? — disse la nipote, quando il cavaliere fu uscito, lasciandole tre matasse di lino. — Che avete detto? Io non so filare!

— Suvvia! non angustiarti — rispose la vecchia — sarà ciò che sarà. E' necessario che tu fili questo tre matasse di lino avanzo no dipende.

La ragazza entrò, la sera, nella propria stanza tutta afflitta e si raccomandò alla fata buona, che avevano fatti tanti miracoli, nei quali essa credeva ciecamente.

Improvvisamente le furono dinanzi tre bellissime giovanette bianco-vestite, che le dissero di non spaventarsi, e in compenso della sua fiducia e delle sue preghiere, prendendo ciascuna una matassa, in un baleno ne cavaron fuori fili finissimi come capelli.

Il giorno seguente, quando l'indiano tornò, rimase stupefatto innanzi a tanta abilità ed esattezza.

— Non ve l'avevo io detto? — disse la sia, che non capiva in sè dalla gioia.

Il cavaliere domandò alla ragazza se sapesse cucire.

— Come no? — rispose fieramente la vecchia. —

Le cucitore sparirono sotto le sue mani, come le cilege nella bocca d'un ghiotto.

Il cavaliere le lasciò, allora, molta tela per fare tre camicie. Si ripetè il caso della sera precedente, che si rinnovò ancora, il giorno dopo, quando l'indiano portò un fazzoletto, perchè la ragazza lo ricamasse.

Ma qualità sera, mentre la povera ragazza si raccomandava con grande fervore una della tre giovanette, apparsele ancora, le disse:

— Non stare in pensiero, noi ricameremo, ma ad una condizione.

— Quale? domandò la giovinetta ansiosa.

— Che tu ci inviti alle tue nozze.

— Debbo dunque maritarmi?

— Sì, rispose la fata, con quel ricco indiano. E così fu. La domani, allorchè il cavaliere vide il bel ricamo, chiese subito alla vecchia la mano della ripote.

La sia ne fu tanto contenta, che parve ringiovanire; ma non così la ragazza, che diceva:

— Come farò quando mio marito si accorgerà che io non so fare nulla?

— Suvvia! sta tranquilla, lo fate buone che già t'hanno protetta, ti proteggeranno ancora.

La figlia della fortuna, la fidanzata non dimenticò l'invito delle fate buone, le invitò, e le pregò di non mancare.

◆◆

Nel lieto giorno delle nozze, proprio nel mezzo della festa, entrarono nella sala tre vecchie orribili a vedersi, così orride che l'indiano ne restò spaventato. L'una aveva un braccio cortissimo e l'altro al lungo che toccava terra; la seconda era gobba e tutta storta; la terza aveva gli occhi più tondi che quelli di un gambero e più rossi di un pomidoro.

— Misericordia! — gridò il cavaliere. — Chi sono questi tre spauracchi?

— Sono — risposo la moglie — sie di mio padre, che ho invitate alle mie nozze.

Lo sposo, che era beno educato, andò a parlare loro, offrendo ad esse la sedie.

— Ditemi — disse egli alla prima — perchè avete un braccio così corto e l'altro al lungo?

— Figlio mio, risposo colei, è per cessor stata troppo al telaio a ricamare.

L'indiano, in tre passi, si trovò ancora vicino alla sposa e le disse:

— Brucia subito il tuo telaio, e chi mai più si vede ricamare.

Andò quindi dalla terza vecchia, cui pure domandò perchè avesse gli occhi così rossi e sguasciati.

— Figlio mio, risposo colei torcendoli orribilmente, è per aver troppo cucito ed abbassata la testa sulle cuciture.

Non aveva finito di parlare, che l'indiano era già vicino a quella e le disse:

— Prendi i tuoi aghi ed il tuo filo, gittali nel pozzo e tieni per detto, che il giorno in cui ti vedessi cucire, farei divorzio, perchè i saggi impararono coll'esempio altrui.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il famoso attore tragico inglese Irving ha terminato il corso delle sue rappresentazioni a San Francisco, durante il quale ha ricevuto un numero di applausi e di constatazioni.

A proposito dell'Irving, il *World* da questa bizzarra e interessante notizia. Secondo questo giornale, Londra avrebbe, quanto prima, lo spettacolo di un curioso matrimonio artistico.

La Società « Shakespeare Reading », di cui egli è presidente il celebre attore reggiva Enrico Irving, si propone di dare una serie di rappresentazioni di opere drammatiche di autori dell'epoca della Regina Elisabetta, in una sala disposta sul modello di quelle che esistevano nel sedicesimo secolo.

Gli spettatori saranno invitati dall'ingresso e si terranno in fila una parte da ciascun lato della scena e l'altra parte nella sala.

In una parola, si vuole ricostituire esattamente la fisionomia delle sale di spettacoli di quell'epoca.

— All'Arena Nazionale di Firenze, dopo gl'interessanti delle *Gaza Paterna* di Sudormani, del-l'*Altro* di Colautti, della *Donna* di Bracco e dell'*Ospite* di Lopez, si è trovata finalmente una produzione che è riuscita ad avere quasi un trionfo. Questa produzione fortunata è stata *Mussette* di Guy de Maupassant, tradotta in italiano da Lucio Ridenti.

Questa sera ottenuto qualche tempo fa sulle medesime scene dell'Arena Nazionale accoglienze freddissime.

— Coquelin *aîné*, imbarcatosi testè per il nuovo mondo, annunzia di avere acquistato il diritto di priorità di un nuovo lavoro scritto per lui da Paul Délair, intitolato *Fidelioff* — riduzione dal dramma analogo di Shakspeare. Coquelin confida in un successo.

Varie — La *National Zeitung* riferisce che dalla regia galleria di quadri di Wiesbaden è stato rubato un prezioso quadro intitolato *Cronaca allegra* di L. Kronoberg.

Non si ha nessun indizio del colpevole.

— E' stata restaurata, a Nizza, la lapide che orna la facciata della casa dove morì l'illustre violinista Paganini.

Ecco l'iscrizione che vi si legge:

« In questa casa — Il 27 maggio 1840 — L'anima di Nicolò Paganini — Raggiunse le sorgenti dell'eterna armonia — Il potente archetto dalle note magiche giace a terra — Ma nella bramosa sponde di Nizza — La dolcezza suprema vive ancora — MDCCCXLI. »

(N) **Rieti**, 28. — La seconda del *Faust*, ripresa notevolmente migliore della prima, ci ha rivelato la valentia del tenore Martinez Patti, che fu più volte applaudito e chiamato fuori, insieme colla prima donna Maria De Macchi e col basso Tensini, dal quale il pubblico volle insistentemente udire per la seconda volta *Dio mio, Dio mio!*.

Bene ed applaudito, come al solito, il baritono Carrobbi. Applaudita anche la signorina Maria Torchi, sotto le ambedue spoglie di Siebel.

Il pubblico volle altresì giustamente l'orchestra, chiamando fuori il maestro, che la dirige egregiamente.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Costumi siberiani

Yakoutsk è vivente più tre settimane nel terrore. Assassinii notturni, saccheggi di case, sequestri di persone, forti a mano armata e succedono ogni giorno senza che si possa arrestare nessun malfattore.

Le persone non osavano più uscire che a gruppi armato fino ai denti.

Fu scoperto finalmente, con meraviglia generale che il capo della banda che terrorizzava la città, ordinariamente pacifico, non era altro chi un notabile della città ricco e stimato.

Un'inchiesta rivelò inoltre che questo individuo, lungi dall'avere un patrimonio conosciuto, era un vulgare delinquente, relegato in Siberia, che aveva assassinato un sale, del quale era riuscito ad appropriarsi i beni, le carte e il nome.

Questa scoperta sconvolse straordinariamente la faccenda e le autorità locali erano decise ad agire, quando una inchiesta più profonda venne a compromettere diversi notabili della città, che si diedero attorno per soffocare la faccenda.

I funzionari della città, non sapendo dove dare la testa, lasciarono le cose allo stato in cui si trovavano e il falso notabile passata ora in prigione da sei mesi il ritorno del governatore che si incaricherà di fornire un epilogo a questo romanzo dei costumi siberiani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 24 sett. — S. Maria della Mercede

Luna il 4 alle ore 11 m. — Tramonta alle 5.52 s.
Leva la luna alle ore 5.31 s. — Tramonta alle 7.54 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 Settembre 1893.

Europa prossima la luna intorno Norvegia, 756 Golfo Gascogna, massima: 764 Grecia. Christiansund 741. Zeltigo 752.

Italia 24 ore: barometro Ravennate salito Nord centro, alcune leggerissime pioggie estreme Nord e Sicilia; venti specialmente forte quadrante quale in forti centro; temperatura sensibilmente aumentata.

Stamani cielo sereno Italia superiore, generalmente sereno altrove; venti meridionali deboli freschi; barometro 759 a 760 mill.

Probabilità: Oggi 28 Cagliari, Roma, Lecce, 763 costa Ionica.

Mare mosso coste ligure.

Probabilità: sereno o poco nuvoloso, deboli freschi meridionali; cielo alquanto nuvoloso o sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.3	12.3	Roma	29.0	16.1
Verona	27.3	15.0	Foggia	29.0	16.0
Torino	27.0	14.4	Bari	25.0	17.9
Firenze	29.1	12.0	Napoli	25.3	19.2
Ancona	27.2	10.3	Cagliari	27.5	16.4
Perugia	25.0	15.5	Palermo	—	17.9

I osservazioni estese del mattino, ore 7.

Alessandria	—	Bucarest	—	Zurigo	10.0
Pietroburgo	13.6	Trieste	19.1	Lugano	16.0
Nizza	14.3	Madrid	11.8	Ginevra	13.0
Corfù	23.2	Parigi	—	Costantinopoli	21.1
Ambergo	9.7	Parigi	—	Malta	23.0
Praga	11.6	Nizza	16.6	Algeri	23.5
Vienna	13.8	Monaco	13.2		

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno di sett. 1893.
Nati 52 compresi i nati morti
Morti 37 dei quali 11 maschi 26 femmine

MORTI

Chiaffio M. Giovanna fu Paolo, Nicastro, 62, ved.
Sindici Maria fu Marco, Roma, 1 m.
Donavcatura Giulia, id, 50, coniug.
Lunatia fu Antonio, Borbone, 72, ved.
Fernacetti Annunziata fu Luca, Roma, 73, id.
Emiliani Virginia fu Giuseppe, Medicina, 67, id.
Bracari Clemenina fu Francesco, Tivoli, 55, nubile
Catalani Giovanni di Pietro, Roma, 1 m.
Marcella Raffaele fu Venanzio, Marino, 46, coniug.
De Rossi Teresa fu Giuseppe, Roma, 76, nubile
Atoli Caterina fu Fortunato, Terni, 40, id.
Sabatini Maria fu Giuseppe, Roma, 53, coniuge
Alessi Francesco di Giovanni, Castelnuovo, 15, id.
Zampelli Giovanni fu Biagio, Roma, 41, id.
Annibali Annibale fu Angela, id., 43, id.
Agostinelli Filippo fu Pietro, Assi, 68, coniug.

LOGOGRIFO

4. Morte posso a Roma in un baleno
4. E molti muoiono dentro all'mio seno.
4. In moneta tolsi mi si converte
4. Ogn'uomo di entrerebbe a braccia aperte.

Spiegazione dell'ieraccio di ieri:
DA-NTE.

R. LOTTO

Roma	**56**	**32**	**46**	**89**	**34**
Bari	36	6	12	47	53
Firenze	81	27	25	14	90
Milano	87	21	90	68	44
Napoli	67	24	62	68	8
Palermo	27	62	38	21	42
Torino	4	49	2	6	34
Venezia	38	53	22	51	43

Il 21 corrente spirava nel bacio del Signore, dopo lunga malattia, l'energica signora

Concetta Guerra nata **Giovene**

lasciando nella più profonda costernazione l'amato marito e la figlia diletta.

Il figlio cav. Francesco Guarra, segretario onorario del R. Istituto del sordo-muti, la buona signorina Cristina, che accompagnarono ieri a Napoli la salma della impareggiabile consorte e dilettissima madre, mandiamo le più vive condoglianze.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano:
Massimo: 28,2 — minimo: 16,1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

R. Prefettura. — Iermattina, il prefetto di Roma ricevette il personale superiore di pubblica sicurezza. Gli fu presentato dal questore Felzani e dal capo di gabinetto cav. Perez.

Il prefetto, raccomandando il buon andamento del servizio, ebbe parole di lode per tutto il personale, dicendo esservegli noto lo zelo e il valore dal ministero di agricoltura, industria e commercio ed altri provenienti dal lascito perpetuo di L. 500 annue del benemerito cittadino Enea Rolli.

La nettezza urbana. — E' giustizia riconoscerlo, da qualche tempo il servizio di nettezza urbana, specialmente nei quartieri più frequentati, viene eseguito con cura lodevole e frequentemente lascia poco a desiderarsi.

Tale risultato si deve alla nuova organizzazione data ai servizi della nettezza, la quale ha permesso una sorveglianza più attiva ed una distribuzione più razionale del personale e del materiale, nel tempo stesso che ha reso possibile una sensibile economia nella spesa.

L'ufficio di polizia urbana però non ha cessato per ciò di studiare ulteriori miglioramenti al servizio, e ci risulta che quanto prima saranno adottati provvedimenti tendenti a rimuovere alcuni inconvenienti.

Dovendosi intanto provvedere alla ricostruzione di un numero notevole di carrettini pel trasporto delle immondizie raccolte nelle vie, l'ufficio ha adottato un nuovo modello, il quale, oltre che rispondere assai bene allo scopo cui è destinato, non è privo di una certa eleganza.

Tali carrettini saranno destinati al servizio delle vie più frequentate, pel quale verranno scelti i migliori uomini del personale. A costoro sarà data anche una speciale uniforme, assai decorosa.

Tale provvedimento, da lungo tempo reclamato, sarà accolto, ne siamo certi, assai favorevolmente dalla cittadinanza.

Magistratura. — Il sostituto Procuratore Emilio, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

— Il sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, avvocato Bartoli Domenico, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

— Verber comm. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari.

— Venturini comm. Feder co, procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è trasmutato a Roma.

— Pessina cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

— Carelli cav. Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, applicato al Ministero, è trasmutato a Cagliari ed applicato temporaneamente alla procura generale della Corte di appello di Roma.

— Romano cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Velletri, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.

— Bascianelli cav. Savino, id. di Oristano, è trasmutato a Velletri.

I seguenti pretori sono trasmutati: Monteverdi Giulio da Pescinone a Tivoli — Felici Salvatore da Valvenmosa a Frosinone — Papandrea Giovanni da Palombara Sabina a Genzano — Piola Casselli Edoardo da Palena a Palombara Sabina.

Per l'Esposizione di Roma. — Ieresera l'ing. De Angelis, ff. di presidente della Commissione per l'Esposizione nella sede del Reno e comizio, ha convocato straordinariamente alcuni componenti del Comitato generale per uno scambio d'idee circa i mezzi più opportuni da adottarsi per giungere al più sollecito e definitivo della questione dell'Esposizione nazionale.

Intervennero all'adunanza altre 30 persone fra le quali alcuni deputati.

La discussione riuscì animatissima.

Quanto prima, avrà luogo la riunione del Comitato generale.

Per Garibaldi. — Stamane sarà inaugurata, in Frascati, il monumento a Garibaldi.

V' interverranno le Associazioni militari e le cittadine senza distinzione di partito politico.

La cerimonia avrà luogo alle ore 11 ant.

Il comm. G. B. De Rossi, l'illustre archeologo, che si trova sempre nel palazzo apostolico di Castel Gandolfo, ebbe, in questi giorni, una visita. Parenti ed amici sono nella più grande ansietà.

Scuola commerciale femminile — Domani 25 corr. si apriranno le iscrizioni ai corsi della Scuola commerciale femminile, in via Dataria 61, istituita per abilitare direttrici, maestre e commesse di sciende commerciali

Scuole preparatorie alle arti ornamentali. — Domani, 25 settembre, nella scuola preparatoria alle arti ornamentali in via degli Incurabili, N. 8, si apriranno le iscrizioni degli alunni dalle ore 9 ant. alle 2 pom. e dalle 7 alle 9 pom.

Il programma della scuola è il seguente:

I. Geometria. II. Architettura ornamentale per le arti industriali. III. Decorazione in pittura con insegnamento del disegno a tutto effetto. IV. Disegno ornamentale, applicato alle arti industriali esercitato dagli alunni. V. Prospettiva. VI. Plastica ornamentale, modellazione in creta, in plastina, in istucco e in cera, secondo la professione esercitata dagli alunni. VII. Applicazioni manuali d'intaglio in marmo.

Le lezioni incomincieranno il giorno 8 ottobre alle ore 7 di sera.

La scuola sarà aperta tutti i giorni esclusi i festivi, e le lezioni dureranno tre ore ogni sera, dalle 7 alle 10.

È concesso agli alunni della scuola di recarsi a studiare durante il giorno dalle 9 ant. alle 2 pom. Gli esami d'ammissione e di riparazione si daranno dal 28 al 30 settembre.

Per essere ammessi alla scuola è necessario dar saggio estemporaneo di conoscere la geometria scolastica e di sapere eseguire un disegno a contorno da una stampa, o di aver compiuto il corso preparatorio nelle scuole per gli artieri o presentare l'attestato di promozione.

Si accorderà sempre la preferenza ai provenienti dal corso suddetto.

Alla suddetta scuola preparatoria alle arti ornamentali e annessa una dei primi corsi delle scuole per gli artieri, come sarà indicato nel manifesto delle scuole stesse.

Lavoro della premiazione. — Le nostre osservazioni, in risposta alla lettera di un *assiduo* che ci pregava di insistere perchè l'amministrazione municipale, anche in quest'anno, distribuisse i soliti premi agli alunni delle scuole comunali, ci hanno procurato parecchie altre lettere di maestre e di babbi, i quali domandano che, se non per tutti gli alunni che si sono distinti durante l'anno, per i migliori, siano conservati i premi del Comune.

Tanto per spiegare il desiderio delle *assidue*, noi diremo la proposta a chi di ragione, senza sperare però che possa essere accolta.

Lo diremmo già: le 2000 lire stanziate in bilancio per la premiazione delle scuole comunali e non adoperate nella cerimonia che non ha luogo, compreso le suburbane e rurali, ma anche della professionale e della superiore femminile, delle scuole serali di disegno ecc., bastano appena per far litografare i diplomi e per la stampa dei libri della premiazione o meglio degli elenchi dei premiati e per le altre spese indispensabili.

Nessuno è pubblicamente lodato alle medaglie quelche libro di lettura, perchè l'acquisto delle spese per a ristampa assorbirebbe quasi l'intera somma prevista, trattandosi di centinaia di premiati.

Il prof. costanzo, quindi, bisogna che le mamme si contentino dei diplomi di onore e degli attestati di lode.

Da Tiperno — Ci scrivono, in data del 23:

« L'altro ieri, il nuovo sindaco, notaio Erasmo Celesta, si recò a Frosinone a prestare giuramento. Al suo ritorno, venne improvvisata una dimostrazione che riuscì addirittura imponente. Quasi tutta la popolazione, preceduta da bandiere e dal concerto municipale, percorse la città al grido di « Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il nostro sindaco! » Giunta la dimostrazione in piazza Vittorio Emanuele, il sindaco rivolse alla popolazione sentite parole di ringraziamento » di affetto.

Maccheroni... tonni... — Rammentiamo che il banchetto dei tascati — in commemorazione della caduta del potere temporale dei Papi — avrà luogo nei locali del « Ristorante Cornelio, » in via del Corso 148, domani 24 settembre alle ore 7.

In Vaticano. — Ieri mattina in S. Giovanni in Laterano, Pontefice Pacchi ha pubblicato alla ordinazione di 21 sacerdoti, 15 diaconi, 27 suddiaconi e 24 minoristi.

Assisteva alla cerimonia vari prelati.

— Stamane, nella Chiesa di S. Susanna, per la festa della Madonna della Mercede, avranno luogo altre ordinazioni.

— Il cardinale Langenieux è stato autorizzato a presiedere le feste colle quali verrà celebrato a Clermont, nella primavera del 1895, l'800 anniversario del Concilio di Clermont e della predicazione delle prime Crociate.

— È tornato in Roma il cardinale Raffo Sella.

— Oggi il cardinale Laurenzi celebrerà il suo giubileo sacerdotale.

Egli nacque a Perugia il 12 gennaio 1821.

L'attuale Pontefice allorchè trovavasi come arcivescovo di Perugia lo ebbe per suo Vicario generale.

Il comm. Monzilli. — Notizie pervenute alla questura assicurano che il comm. Monzilli ha lasciato Roma — diretto a Genova — sino da giovedì sera.

Corsi di studio serale. — Presso l'istituto tecnico posto in via della Coppelle n. 35 verranno aperti col giorno 3 ottobre p. v. dei corsi serali di studio di lingua francese, italiana, aritmetica e computisteria da compiersi in quattro mesi. Il corso della lingua francese sarà diviso in due lezioni superiore e inferiore. L'insegnamento verrà impartito da maestri di scuole secondarie e in modo che al termine del corso ogni alunno possa con profitto condurre qualsiasi amministrazione commerciale o industriale. L'orario è abbastanza lato: dalle 7 alle 9 pom. nelle che abbiano luogo tre lezioni la settimana per ogni materia.

La tassa d'iscrizione a tutti i corsi è fissata a L. 10 mensili, a un solo insegnamento L. 5. Le iscrizioni si ricevono sin da oggi nel locale dell'istituto in via Coppelle 35.

Riabilitazione — Il 10 luglio di quest'anno fornito arrestati sotto l'imputazione di furto, Anna Ferraresi, e di favoreggiamento, Pietro Rovarsi. Il furto sarebbe stato commesso a danno del sacerdote Cosimo D'Agostino.

Ma il tribunale, dietro la esplicita dichiarazione del reputo del medesimo sacerdote, che esclude e addirittura il furto, assolveva il giovane di sedicenne una sentenza assolutoria per entrambi gli imputati, i quali, per tal modo, vengono giustamente riabilitati della grave accusa.

Incendio. — In via dei Vecchiarelli 11, piccolo secondo, abita la famiglia De Lucia, che affitta una cameretta a certo Salvatore Leonardi, nativo di Pianura Navona, perchè sta giornalmente piantato avanti alla chiesa di Sant'Agnese ad aprire la porta ai forestieri che si recano a visitare quel tempio monumentale.

Salvatore, da quel devoto che è, tiene nella sua cameretta un altarino.

Ieri sera, accesa la lampada dell'altarino, gettò a terra il fiammifero che aveva servito a ciò ed appicco il fuoco alla coperta del letto, quindi alle lenzuola, al materasso, al pagliericcio, ed un abito, ed un cappello. Insomma, il povero Salvatore ebbe un danno di circa 25 lire.

Per fortuna accorsero ancora in tempo i vicini, e fra questi certa Marta Grassani che si diede coraggiosamente a spegnere il fuoco. Eguale quando arrivarono i pompieri, non ebbero a far altro.

Fruttatore — In via de' Cresconzi, venne arrestato un tal Fatarelli Nazzareno di anni 30, romano, perchè sorpreso mentre giuocava alle *tre carte*. Come è noto, i tribunali hanno stabilito che il giuoco delle *tre carte* costituisce una truffa bella e buona.

Chi perde e chi trova — Il caffettiere Leopoldo Santangelo di anni 42, trovò nello vicinanze del Tavolato una giacca contenente un portafoglio con 15 lire in biglietti di Banca. Il Santangelo, da vero galantuomo, consegnò giacca e portafoglio in Questura.

Non toccate le armi! — Ieri mattina, in via dei Tre Pupazzi, nel caffè di certo Fortunato Manconi, il garzone Ciotti Enrico d'anni 19, da Monte Piceno, nell'assenza del principale, sgridò il cassetto del banco e ne trasse un revolver di piccola misura. Nel maneggiarlo, il revolver scattò e colpì il Ciotti in pieno petto, cagionandogli una ferita per la quale versa in pericolo all'ospedale.

Donna che morde — Per antichi rancori, certo Carcassi Annibale litigò iersera in via Claudia con certa Teresina. Questa gli si avventò contro mordendolo alla mano sinistra. Il Carcassi riportò una lesione sanabile in 10 giorni.

Colonia — Il sellaio Francesco Di Genio di anni 50, perugino, abitante in piazza San Carlo a Catinari, venne ieri a lite, per motivi di gelosia, colla moglie Orsola Genovesi. La quale, in un momento d'ira, afferrato un coltello, ferì a tergo il marito. Per buona sorte, si trattò di una ferita leggiera. Il Di Genio guarirà in 10 giorni con riserva.

Furto — Il soldato Troiani Alfredo di anni 23, del 13° regg. artiglieria, aveva depositati certi effetti di biancheria presso un oste di via Torino. Ma ieri l'altro, quando si recò per ritirarli, avevano preso il volo. Avvertita la polizia, questa iniziò le indagini relative, in seguito alle quali procedeva all'arresto di certo Camillucci Giovanni di anni 23, da Sinigaglia, cuoco nella medesima osteria.

Il coltello — In una osteria di Santa Lucia in Selci vennero a lite, per divergenze di giuoco, lo scopino Martinelli Domenico di anni 25, da Marino, ed il vignaiuolo Fabrizi Paolo d'anni 29, da Anagni. Passati subito dalle parole ai fatti, il Martinelli estraeva il coltello e feriva replicatamente il Fabrizi, cagionandogli delle ferite guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni. Il Martinelli veniva, poco dopo, arrestato.

Disgrazia — Ieri mattina, in via degli Ennici, fuori porta San Lorenzo, il carrettiere Giovanni Sandi di anni 50, cadde sotto il proprio carro, riportando commozione cerebrale e la rottura della gamba sinistra.

Il povero vecchio è moribondo.

Cronachetta spicciola. — Il meccanico Ponti Umberto di anni 14, in via Boncompagni, lavorando ad un trapano, si ferì una mano.

Guarirà in 25 giorni con riserva.

— Il falegname Galloni Ildebrando, a pente Garibaldi, fu urtato da un carrettino e riportò contusioni guaribili in 20 giorni.

Ultima vendita. — Oggi sarà tutto venduto a qualunque prezzo, è quella che si terrà domani (lunedì 25) ore 10 ant. in via Torino 117. Mobilio tutto di eminentissimo pregio. Chiba acquistato ieri gran parte dei mobili, poi testimoniare che ha comprato oggetti lussuosissimi e con pochissima spesa. La direzione Castelli e Mancioli.

Cura speciale per gli stitici del dottor Gori dei catarri di stomaco, intestinali, bronchiali; delle affezioni della bocca e degli occhi, ribelli ai comuni rimedi. Via Frattina 34 p. t. — Consultazioni anche per lettera L. 10. I poveri gratis.

Piccola Cronaca di Roma

Due appartamenti d'affittarsi via Bufalo n. 7-A di 8 e 4 camere con cameretta di servizio, in via Condotti 86 altro di sei vani.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra, 70 p. p.

Per malattie di pelle e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie vie respiratorie degli adulti e bambini. Il dott. O. Gamba, già assistente nella R. Clinica medica e nella R. Clinica laringoiatrica di Roma, riceve per la cura locale delle malattie di *naso, gola, laringe, bronchi, polmoni*, nel proprio Gabinetto Aerobicarpico lunedì, mercoledì, venerdì dalle 12 all'una, Borgo Vecchio 127.

Si farebbe mutuo di 60.000 lire dando prima ipoteca su stabile di valore doppio, sito in buonissima posizione dei quartieri alti. Il mutuo si fa per comodi, assegnando interesse 5 1/2 0/0 netto. Rivolgersi via Volturno, N. 50.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Molto pubblico, iersera, alla rappresentazione della *Tedoldina sventata*, la divertentissima *pochade* che tanto è piaciuta, piace e piacerà nei nostri teatri.

L'esecuzione fu altre ogni dire diligente: gli applausi risuonarono ad ilisimi, specialmente al secondo atto, il migliore della *pochade*, che stasera, a generale richiesta, si replica.

Quirino. — Splendido ritaeo lo spettacolo d'onore della signora Garbini-Mazzoni, che rappresentò quel gioiello musicale dottrezzatino che è la *Favorita*.

Le parutte sentarte, oltre alla festa grandissime, ebbe molti fiori e innumerevoli e ricchi doni.

Oggi due rappresentazioni: la *Favorita* in quella diurna e la *Traviata* nella serale.

Politeama Ecale. — Quest'oggi il Circo equestre G. Gatti darà due grandi spettacoli con programma assolutamente attraenti.

Vi parteciperà parte Pietro Privitera con i sei cavalli ammaestrati, i quali faranno gli atleti, gli acrobati, i Biondin, gli sbirciosi, gli equilibristi, i funamboli e pure i ballerini. Capite? Anche gli orsi rubano!

Sferisterio Nazionalista. — Oggi continuerà alla straordinaria fra i migliori giuocatori che saranno Frullani, Berardi e Barchini nel gruppo dei rossi e Mazzoni, Banchini, Silli in quello dei turchini.

Il concerto di Porta Pia rallegrerà lo spettacolo. Domani beneficiata del forte Frullani.

Alle Varietà ieri sera, come avevamo previsto, la piena era enorme. Lo spettacolo piacque e l'orchestra si fece applaudire ancora. Oggi si replica meraviglia, quando si sa che direttore ne è il maestro Alberto Cavanna, uno dei due o tre migliori direttori per orchestre da caffè-concerto che si trovano in Italia.

Le reminiscenze sull'opera di Strauss *Una notte a Venezia* furono suonate a meraviglia e il pubblico non si stancava di applaudire gli esecutori a il loro capo.

Non sono possibili i successi nei caffè-concerti, se non vi è un buon nucleo direttore d'orchestra.

Gli spettacoli delle Varietà debbono in gran parte il favore che godono presso il pubblico al maestro Cavanna, il quale pone tutta la sua cura nel perfezionare l'orchestra affidata alla sua bacchetta e nel renderla una attrazione dell'elegante sala.

Quest'oggi due rappresentazioni. La prima alle 2 pom., la seconda alle 9.

Orti di Musio Scevola. — Il buon Ciferri ha messo insieme per stasera uno di quei programmi che hanno fatto sempre furore in questo simpatico ritrovo.

Il Trombetti canterà canzoni nuovissime ed il Verzellini, la spiritosa maschera del pubblicista, insieme alle amenissimette ed al Nitti eseguirà graziosi Vaudeville.

Fubo...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Tedoldina sventata* — ore 9.
Quirino — *Favorita* — *Traviata*, ore 2 *Traviata*, ore 9
Politeama Ecale — Circo equestre — ore 2 e 9
Sferisterio Nazionalista — Gioco del pallone ore 4 1/2.

Orti di Musio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' stasi ammirato il battello a Costanza » a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balneare marittime.

All'esterno il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

GRANO e VINO a buon mercato.

Chi vuol produrne adoperi i **Concimi chimici** della *Ditta Cahib Levi* di *Leon & C.* di Roma. I principali agricoltori li hanno adottati da molti anni con falso successo.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del Marchese Ricardo *Trionfi* di Jesi. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cereti, *Via del Pontefice, 26-A*, non deposito e vendita al dettaglio.

Avviso di vendita
al pubblico incanto

Il giorno 28 settembre 1893, alle ore 10 antim., nello studio del Notaro cav. Vincenzo Giorgi, in Roma, Corso Vittorio Emanuele N. 110, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti beni stabili:

1.° Terreno vignato con casa colonica, sito in Roma, contrada ponte Nomentano, subito dopo S. Agnese, della superficie di metri quadrati 14750.

2.° Terreno pure vitifero in Ladispoli, contrada Torre Flavia (Palo), compreso nel catasto rustico di Civitavecchia, della superficie di are quattro.

La vendita si farà in due lotti. Per il primo si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 23300; per il secondo sul prezzo di L. 7800.

Per le altre condizioni rivolgersi allo studio del sottoscritto Notaro

Cav. Vincenzo Giorgi.

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Le parte al sugo in generale riescono molto più gustose se aggiungete un po' di questo estratto di carne.

GENUINO SOLAMENTE se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro *Liebig*

PALAZZO BERNINI Corso 151
D'affittarsi

intiero piano nobile e vari altri appartamenti. Scuderia e rimessa volendo.

Avviso di affitto *Si legga in 4ª pag.*

GRANDI MAGAZZINI
S. di P. Coen e C.°
TRITONE NUOVO, 32, 33, 37, 38, 39, 40

RIPARTO Stoffe per signora.	RIPARTO Stoffe per Mobili.
Ultime novità in *Serie*	*Tappeti, Stoffe per mobili. Broccati, à tolo rasati per*

Lanerie. Vestiti ecc. ecc. ARTICOLI VARII

Prezzi della più assoluta convenienza.
Spedizioni in provincia.

D'AFFITTARSI
Nobile appartamento al I. piano del palazzo in piazza Esquilino N. 22 interamente moderno nuovo volendo, scendere e rimirare.

Nello stesso palazzo sono disponibili locali terreni ampi ed arieggiati da potersi adattare per uso di scuole ecc. ecc.

Ultime Notizie

Oggi farà ritorno in Roma l'on. Lacava.

Col direttto di questa mattina è tornato l'onorevole Rosano.

Il comm. Sensales, reggente la Direzione generale della pubblica sicurezza, è stato arrivato in Roma, e dopo preso possesso del suo nuovo ufficio, partirà per una ispezione nella Sicilia.

Il capitano di fregata, cav. Vincenzo Capasso ha lasciato la carica di Capo di Gabinetto del ministro della marina ed è partito per la Spezia ad assumervi il comando della R. nave *Etruria*.

A succedergli l'on. ministro Racchia ha chiamato l'ufficiale di pari grado, cav. Ernesto Ruiscco, il quale ha assunto ieri le funzioni di Capo di Gabinetto.

L'inchiesta per il latino

Presieduta dall'on. Martini, come abbiamo annunziato, si è adunata ieri la Commissione incaricata a studiare le cause della decadenza degli studi classici fra noi. Tutti i professori erano presenti, e furono presentati al ministro dal comm. Ciglitti, preside del R. Liceo E. Q. Visconti, nella cui aula massima si tenevano le adunanze.

L'on. ministro ha pronunciato un breve discorso, esponendo le ragioni che lo hanno indotto a tale proposito; quindi invitò i convenuti a cominciare i loro lavori, e a discutere i questi già conclusi dalla direzione per l'istruzione secondaria.

Parlarono alcuni dei professori; quindi l'adunanza fu tolta. Oggi si aduneranno alle 2 pom.

La conferenza continuerannno tutti i giorni, alle nove antimeridiane.

Nelle Prefetture.

Winspeare cav. Antonio, prefetto di Milano, promosso alla prima classe.

Bacco comm. Carlo, prefetto di Cagliari, promosso alla seconda classe.

Ferrari cav. Bernardo, prefetto di Bari, promosso alla seconda classe.

I consiglieri di Prefettura: Masi cav. Alfonso, Voesi cav. Ugo, Vitelleschi cav. Venanzio, Carini cav. Placido e Scialdino Giuseppe, sono collocati a riposo e nominati il primo commendatore della Corona d'Italia e gli altri cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Sono poi nominati per esame consiglieri di Prefettura i segretari: Cerboni dott. Enrico, Tinto dott. Domenico, Dettinoo, dott. Luigi, e Novi-Chavarria dott. Ettore.

Magistratura.

Il comm. Antonio Tanzi, reggente la Direzione generale del Fondo per Culto, è nominato direttore generale effettivo.

Antonio Merizzi, cons. d'appello in Aquila, è trasmutato ad Ancona.

— Sono nominati consiglieri d'appello e trasmutati i seguenti presidenti di tribunale: Eraclone Belloni, da Varallo ad Aquila — Giuseppe cav. Martino, da Taranto a Cagliari — Gaetano Schioppa, da Ariano a Trani.

Gualtiero comm. Sighele è nominato proc. gen. d'appello a Palermo — Carlo comm. Bonsoia, proc. gen. d'appello a Cagliari rifiutò.

— Filippo cav. Rotondo, sostituto id. a Catanzaro, è trasmutato a Napoli — F. M. cav. Romano sost. proc. gen. d'appello a Catanzaro, è trasmutato a Napoli — Luigi cav. Ghirelli, id. a Napoli, id. a Catanzaro — Emilio cav. Carraro, id. a Casale, id. a Bologna — Francesco cav. Dragonetti, comm. d'appello a Trani, è conferitogli l'onorifica aspettativa per salute — Carlo cav. Cellanova, id. a Casale, è collocato a riposo — Raffaele cav. Garofolo, id. a Catanzaro, è trasmutato a Napoli — Pasquale Scalfati, sost. proc. gen. d'appello a Trani, è trasmutato a Napoli — Nicola cav. Brenzola è nominato sost. proc. gen. d'appello a Genova.

Amministrazioni comunali.

Sono stati prorogati i poteri per altri tre mesi al Commissario regio di Foggia.

Venne sciolta la Congregazione di carità di Norma in provincia di Roma.

Il comune di Letto Palena (Chieti) è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Gesso-Palena (Chieti 4°).

Il comune di S. Donato Milanese è separato dalla sezione di Quinto sole od aggregato alla sezione di S. Giuliano del Collegio di Melegnano (Milano 4°).

— Il comune di Quintosole in provincia di Milano, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Vigentino.

R. navi armate.

Il 22 corrente l'*Etna* è giunta a Trinidad, l'*Etruria* a Spezia. Sono partiti da Napoli l'*Affondatore* e l'*A. Barbariga*.

Il 25 corr. passa in riserva a Napoli il r. avviso *A. Barbariga* col reggente Stato Maggiore: Tenente di vasc. Michelangelo Lionardi resp. — Capo macch. di seconda cl. Pasquale Giambone — Commissario di seconda cl. Pietro Ribaud.

INFORMAZIONI ESTERE

Agitazione fra minatori.

(S) **Parigi**, 23, 5 pom. — **La situazione delle** sciopero nel dipartimento del Pas-de-Calais resta immutata.

La notte è stata calma.

Gli scioperanti non perlustrano più le vicinanze dei pozzi.

L'intervista che Basly doveva avere con Baudin, non ha ancora avuto luogo.

FRANCIA

Il commercio italo-francese

(S) **Parigi**, 23. — Il ministro del commercio italiano in Parigi comunica che, durante i primi otto mesi del 1893, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 86,406,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 81,320,000.

Dal confronto coi primi otto mesi del 1892 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 12,010,000; maggiore esportazione di merci francesi in Italia fr. 162,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi otto mesi del 1893, salì a fr. 2,576,183,000 all'importazione e a f. 2,165,110,000 all'esportazione, ed il confronto collo stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni fr. 203,963,000, e diminuzione nelle esportazioni fr. 82,993,000.

Le monete di bronzo calun.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica l'avviso che le Casse pubbliche rifiutano le monete estere di rame.

Le grandi manovre.

(S) **Parigi**, 23. — Il presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dalla sua famiglia, è partito da Fontainebleau a 1 ora e 30 p., recandosi a Beauvais, dove passerà domani in rivista la truppa per il 4° corpo d'armata, chiudendo così le grandi manovre.

(S) **Parigi**, 23. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è arrivato e fu accolto con ovazione dalla popolazione. Carnot, ricevendo le autorità, constatò che l'unione di tutti i cittadini sotto l'egida della Repubblica garantì in forza della patria francese.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, 6,55 pom. — Il corrispondente viennese della *Koelnische Zeitung* pubblica i seguenti particolari, a proposito della riconciliazione fra l'imperatore e il principe di Bismarck.

L'imperatore ordinò il telegramma a Bismarck martedì scorso e lo spedì mercoledì mattina prima delle manovre di Guena.

Ricevuta la risposta prima del pranzo a Corte o mostrò il telegramma all'imperatore Francesco Giuseppe, quindi un telegrafo il testo al cancelliere von Caprivi col quale ora d'accordo.

Le conciliazione sarebbe anzi avvenuta perchè il conte von Caprivi aveva cessato di ritenersi inopportuno.

La *Hamburger Nachrichten* figura fanno la vi ste di non ne sapere nulla.

La *Post* ementisce che abbia avuto luogo dietro l'influenza dell'Austria.

In un telegramma allo stesso giornale si afferma che l'imperatore Guglielmo avrebbe telegrafato già prima da Stuttgart se la famiglia del principe di Bismarck non avesse temuto nascesto il suo stato, non avesse isolato l'abitazione e non avesse impedito che la verità trapelasse.

Si conferma, del resto che, nella prima settimana di ottobre, il principe di re in punto di morte in seguito al una polmonite. Egli era calato di peso 20 libbre tedesche.

Continuando il miglioramento egli partirebbe da Kissingen alla fine della settimana.

L'imperatore ha anche telegrafato al *dottor* Schweninger perchè non lo informò prima della malattia del principe.

Sarebbero in corso trattative per una visita dell'imperatore al principe di Bismarck.

Il figlio di questo, conte Herbert, ed il genero, conte Rantzau, si troverebbero ancora a Kissingen. Tuttavia è inverosimile che la visita abbia luogo se non altro per mancanza di tempo.

* * *

(S) **Colonia**, 23 — La *Koelnische Zeitung* di fronte alle asserzioni contrarie di altri giornali, constata che il cancelliere, conte di Caprivi, era completamente informato dell'invio del recente telegramma dell'imperatore Guglielmo si principe di Bismarck; e che quindi non vi ha alcun senso (ira l'assenza del conte di Caprivi dalla residenza imperiale e l'invio di detto telegramma.

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Il principe di Bismarck avrebbe accolto il telegramma di risposta a quello direttogli dall'imperatore, ha fatto rilevare specialmente, che, pure declinando l'offerta fatta, il rimaneva inalterata la sua riconoscenza verso l'imperatore. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Arresti di anarchici.

(S) **Vienna**, 23 — La polizia ha sequestrato una officina anarchica nel sobborgo Margarethen e proceduto nell'abitazione dei due operai falegnami Francesco Rossi e Stefano Habmel.

Entrambi furono arrestati.

L'Haspel ha tentato sottarsi già dal terzo piano, ma fu impedito di effettuare tale tentativo.

Nell'abitazione dei due arrestati si trovarono tutti gli utensili tipografici, migliaia di pubblicazioni audaci, materie esplosive ed una bomba non ultimata.

Un piccolo cofano sospetto fu lasciato intatto a richiesta di un perito.

La polizia arrestò altri 12 operai.

Tutti gli arrestati fanno parte di un gruppo speciale che pubblicò, mesi sono, l'opuscolo, intitolato: « Agli operai in abito militare ».

OLANDA

L'unificazione del diritto internazionale.

(S) **L'Aja**, 23. — La Conferenza per l'unificazione del diritto internazionale privato, dopo risolte le relazioni delle Sotto-Commissioni incaricate di studiare gli argomenti scelti, come primo soggetto di studio e di regolamento, dalla Conferenza stessa, ora riunita in seduta plenaria, la firma degli atti, le successioni, la procedura (comunicazioni giudiziarie fra gli Stati), sottopose a dettagliata discussione le relative proposte delle Sotto-Commissioni.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Parigi**, 23. — La Legazione brasiliana annunzia che, secondo notizie ufficiali pervenutele in data di ieri, gli insorti non avrebbero nella baia di Nictheroy e che le stato d'assedio di Rio, il quale terminò giovedì, non fu rinnovato.

(S) **Buenos-Ayres**, 23. — Si ha dal Brasile: « Gl'insorti bloccano Santos. Corre voce che gli insorti abbiano preso Desterro. »

(S) **Parigi**, 23. — La Legazione del Brasile comunica un dispaccio da Rio-Janeiro in data di iersera, il quale reca che la città di Rio-Janeiro ha ripreso il suo aspetto ordinario, che è vettovagliata in abbondanza delle derrate e che, d'altronde, non ebbe mai a mancare di vivori.

Il dispaccio aggiunge che gl'insorti sono scoraggiati; parecchi di essi si sottomettono.

Le Camere proseguono regolarmente i loro lavori.

(N) **New-York**, 23, 8 ant. — Secondo un dispaccio da Rio-Janeiro si crede che i negoziati intavolati per mezzo delle ferrovie e che, d'altronde, non ebbe mai a mancare di vivori.

Il presidente Peixoto teme da un momento all'altro di essere assassinato.

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — Gli insorti di Tucuman invadono la provincia di Santiago del Estero.

Il governatore riesvolte ordine di resistere a tutta oltranza fino all'arrivo di Pellegrini.

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — La ferrovia di Tucuman fu riparata.

Pellegrini, col 15,000 uomini che lo accompagnano, vi arriverà oggi.

(S) **New-York**, 23 — Per la via di Valparaiso si hanno le seguenti notizie da Buenos-Ayres:

« Ebbe luogo una riunione di antichi funzionari del Governo, nella quale si decise di chiedere le dimissioni di Saenz Pena da Presidente della Repubblica e di destituirlo, nel caso in cui egli si rifiutasse a darle.

« Il generale Uriburu, alla testa di tutti i soldati insorti nel Cuyo, s'impadronì delle cannoniere del Governo.

« La situazione è gravissima a Cordoba e a Santiago.

« Si ha da Rafael che il generale Roeh, colle cooperazione di Pellegrini, ha soffocato la rivolta ».

(S) **Buenos-Ayres**, 23. — Il Presidente della Repubblica, Saenz Pena, è disposto a dimettersi.

Manuel Campos sostituisce il capo della polizia.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova, ha proseguito stamane per Cette per Bombay il R. rimorchiatore della R. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 23 settembre.

Il contegno della nostra Rendita a Parigi essendo meno fermo dai gruori precedenti, i Valori ne ebbero il contraccolpo.

La Rendita fu poco trattata da 93,87 1/2 a 93,75.

Le Generali offerte a 280 1/2 salirono fino a 283 1/2 per chiudere al primo prezzo.

Il Mobiliare oscillò da 400 a 403 e finalmente 397 1/2.

Il Gas piegò da 670 a 664, le Condotte da 1[illegible] a 193.

Gli Omnibus fecero un sol prezzo a 103.

Il Risanamento solo ed unico annunziato a 40.

Cambi: Francia 112,10 — Londra 28,29.

Ore 6.30. — Rendite 93,90, 93,92 1/2 — Generali 283 — Mobiliare 400, 401, 402 — Condotte 194 — Immobiliari 68 — Omnibus 193 — Risanamento 40 — Acqua Marcia 1070 — Gas 665.

BORSE ITALIANE — 23 Settembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Rome
Rendita cons.	93 90	93 70	93 85	93 90
Id. fine »	—	93 75	93 90	—
Az. B. Nas.	1245	—	1250	—
» Mobiliare »	401	—	401	400 1/2
» B. Generale	286	280	—	—
» ferr. Medit.	513	509 50	511	—
» » Meridi.	640	635 50	641	640 1/2
» B.di Torino	—	—	1045	—
» B. Sconto	—	—	78	—
» Soc. Ban.	—	—	—	68
» Tiberina	—	—	11	—
» Servent.	—	—	17	—
» Nav. Gen.	309	304	—	—
» Raff. Sicil.	240	244	—	—
» ferr. S. V.	—	295	—	—
id. Meridi.	—	308 50	—	—
Fond. R. Ital. 4 1/2	—	492	—	—
» » 4	—	491 50	—	—
» S. Fondi	—	—	511	—

CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	112 —	111 90	111 97	111,12 1/2
Berlino 3d.	139 —	138 85	—	—
Londra 3d.	28 28	28 27	—	—
Londra a 3	—	—	28 26	28 01

		Apertura	Chiusura	Bontecard
Parigi	23, 8,15 p.			
Rendita	franc. 3 0/0 amm.	—	98 57	—
	» 3 0/0 perp.	98 12 (a)	98 25	—
	» 4 1/2 0/0	104 37	104 20	—
	Italiane 5 0/0	88 60 (b)	88 75	—
	tarna	22 05	22 07	—
	ispagnole	64 34	64 34	—
	russe nuova	81 10	81 20	—
	portoghese	—	21 3/16	—
	ungherese	—	84	—
	Egiziane 6 0/0	—	514	—
Banche	di Parigi	683	682	—
	Banca di Sconto	—	77	—
	Cred. Ottomano	—	573	—
	Credito Fondiario	—	7/8	—
	Azioni di Suez	—	2702	—
	Azioni Panama	—	15	—
	Lotti Turchi	—	89 25	—
	Ferr. Meridion. ital.	567	568	—
	sull'Italia	—	11 1/2	—
	Lombarde	—	25 25	—
	su Madrid	—	—	—
	sull'Argentina	—	—	—

(a) 98 17 98 30 (b) 83 70 83 50 83 80.

(N) **Parigi**, 23, 3.55. — (Fonte italiana) — Incertissimi 98,23 — 12[illegible] — 64[illegible] — 93,75 — 28[illegible] — 50[illegible] — 90[illegible] — 568 — 22,07 — 579,37 — 396,25 — 84,38 — 37[illegible].

Parigi, 23, 5 pom. — (Fonte francese) — Debutto pessimo causa debolezza Italiano dietro il decreto pubblicato dal *Journal Officiel* che proibisce la circolazione in Francia delle monete estere di rame.

Più tardi riprezza italiano dietro compre tedesche e italiane. Chiusura ferma.

Vienna, 23 pesante			Londra, 23 debolissima	
	22	23	23	23
Mobilier.	337 25	337 —	M.Unica.	98 3/16 98 1/16
Rand.ti	119 55	119 50	Italiana.	83 1/8 82 3/4
Id. fine	97 82	97 80	Turca.	21 1/4 21 1/4
M.ri d'oro	9 98	9 98	Egizione	101 5/8 101 1/4
C.Londr.	125 90	125 90	Argent.	83 1/4 83 1/4

Vars. alla B. d'Inghil. st. — Ritirate st.

Berlino, 23 pesante			Sconto ufficiale
	22	23	SAGGIO
Ital. est.	83 90	83 10	Italia . . . . 5 per 0/0
f. mese.	83 40	83 10	Francia . . . 3 1/2 p. 0/0
Mediter.	91 40	91 —	Inghilterra. 3 1/2 p. 0/0
Meridi.	115 80	114 50	Germania. . 5 per 0/0
Austr.	211 —	211 —	Austria. . . 4 —
Rubl.	211 95	213 —	Belgio. . . . 3 1/2 p. 0/0
C.°Italia	71 30	71 90	Spagna . . . —

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 settembre, ore 4,16 pom. (urg.) apertura.

Cot

L'eredità tragica

— Per l'amor di Dio, non mi chiamate con questo nome!... — disse la marchesa, interrompendolo in tono sommesso e supplichevole.

— Così vi chiamerò all'alta voce innanzi a tutti, se non volete ascoltarmi.

— Ma dove andremo per parlarci da solo a sola come voi esigete?

— In giardino.... nella serra... dove più vi piace.

— Andiamo nella serra... Ma no... pazientate un istante... vado a dare una risposta ad una signora che mi attende... torno subito.

Titania riescì a richiamare il sorriso sulla sua labbra, ma il viso era mortalmente pallido, e sotto il pizzo bianco, che mal velava il suo seno, si vedeva il suo cuore palpitare a colpi precipitati.

Con la sua grazia da silfide, si fusinò attraverso gli invitati e scomparve fra le pieghe di una pesante portiera, che mascherava una porta, la quale metteva negli appartamenti interni.

Ma, giunta all'uscio della sala ove era preparato il buffet, affollato di domestici, si trovò improvvisamente al fianco Umberto, che l'aveva seguita.

Estrocedette, comprendendo ormai inutile ogni tentativo per sfuggirgli.

— Dio mio! mi avete messo paura! — esclamò la marchesa sottovoce.

— Lo credo — disse gli con un sorriso pieno di sarcasmo — Cercato invano di sottrarvi al colloquio che vi chiedo.

— Ebbene, andiamo nella serra; lì saremo più liberi e soli che altrove.

— E, appoggiandosi al braccio di Umberto, attraversarono lentamente alcune sale quasi vuote, e giunsero in una galleria, piena di quadri preziosi, che mettevan nella serra.

CAPITOLO IX.

Il segreto di Umberto.

Fra i moltissimi equipaggi che stazionavano avanti al palazzo del marchese di Medina, si vedevano, confusi con le magnifiche carrozze particolari, alcuni fiaccri di aspetto alquanto meschino.

In uno di questi modesti veicoli, che aveva le tendine a metà abbassate sui cristalli, stava seduta una donna, avvolta in un mantello nero, col capo ricoperto da un velo dello stesso colore.

Le lanterne delle carrozze vicine illuminavano di tratto in tratto, con uno sprazzo di luce, l'interno della vettura, ed allora si poteva scorgere il volto pallidissimo della donna che si nascondeva, nel quale brillavano due begli occhi di un colore indefinito, che una volta dovevano essere stati assai dolci, ma adesso schizzavano fiamme d'ira e di odio.

Mentre questa donna aspettava, paziente e muta, il compimento di una vendetta della quale ormai era sicura e che analava da tanto tempo.

Titania e Umberto entravano nella serra, tiepida e profumata dagli effluvi dei fiori che vi erano conservati.

Illuminata da grandi fiamme a gas, ricoperta di globi di cristallo opaco, vi regnava la pari tempo una luce misteriosa e splendida, che permetteva di ammirare lo splendore e la ricchezza di tutta quella vegetazione artificiale.

La marchesa sedette su di un sofà, seminascosto dalle larghe foglie di un palmizio; la sua bellezza appariva più seducente ed eccitante in quella penombra; pareva una ninfa di marmo avvolta in ricche trine e coronata di gemme preziose.

Emanava da tutta la sua persona un fascino tale che difficilmente anche un cervello meno esaltato di quello di Umberto avrebbe potuto resistere a tanta seduzione.

Una potente emozione la agitava, le sue gote garreggiavano per bianchezza con le bianche camelie, tanto erano scolorite; i suoi grandi occhi azzurri si fissavano con sguardo timoroso sulla fronte accigliata del giovane che le stava dinnanzi.

Titania comprendeva benissimo che in quell'istante la sua esistenza attraversava una crisi suprema, e, tremava dominata dal sentimento della sua naturale debolezza di donna colpevole.

— Ebbene, amico mio, che desiderate da me? — domandò ad Umberto, il quale si era seduto al suo fianco. — Parlate prima che si avverta la mia assenza dalla festa; fra poco si aprirà il buffet.

— Carlotta, — rispose il giovane con voce tremante, — tu mi hai ingannato! Non ti offendere perchè ti parlo col tu condiscendasi, anzichè col lei cerimonioso.

« Tu hai giuocato con me un giuoco crudele... Fosti tu la prima ad usare meco confidenzialmente ed hai sempre adoperato questo pronome durante le nostre passeggiate solitarie... quando mi narrasti la storia della tua vita.

« Tael, non interrompermi, se desideri che io ti dica presto quanto devo dirti — soggiunse, vedendo che la marchesa voleva impedirgli di proseguire. — Carlotta, ti chiamo così perchè per me non hai altro nome: non posso vivere senza di te, non posso uccidermi pensando che appartieni ad un altro uomo!... Prima che sorga la luce del nuovo giorno, la mia sorte deve essere decisa. O tu verrai a vivere con me, o sarai mia per sempre... o morirai con me.

— Ma Umberto, tu vaneggi! — balbettò la marchesa, atterrita da quelle parole pronunciate con tanta fermezza.

« Vivere con te?... Dove?...

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO
Provincia di Milano.
Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).
Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Teu-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combinazione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone.** — **Le Caldaie brevettate Teu-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fuoco e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno
o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia
Società anonima esistente in Roma - Capitale L. **23 milioni** *interamente versato*

3ª Decade dal 1. al 10 settembre 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pico. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893 . .	103,007 00	2,083 00			36,549 00	141,639 00	609	232 00
1892 . .	109,550 00	2,045 00	12,615 00		121,850 00	246,060 00	609	404 00
Diffar. 1893	— 6,543 00	— 12 00	— 3,234 00		— 1,921 00	— 232 00	— 5,484 00	»	— 9 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 settembre 1893.								
1893-93 .	690,730 00	14,447 00	101,323 00		771,199 00	5,757 00	1,583,456 00	609	2,600 00
1891-92 .	702,788 00	15,047 00	93,886 00		765,035 00	5,985 00	1,582,741 00	609	2,599 00
Diffar. 1893	— 12,058 00	— 600 00	+ 7,437 00		+ 6,164 00	— 228 00	+ 715 00	»	+ 1 00

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1893 .	27,167 00	294 00	1,605 00	8,531 00	102 00	37,504 00	230	96 00
1892 .	24,435 00	227 00	1,848 00	7,107 00	23 00	33,140 00	247	134 00
Diffar. 1893	+ 2,732 00	+ 9 00	+ 317 00	+ 1,227 00	+ 79 00	+ 4,364 00	+ 143	+ 38 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 settembre 1893.								
1893-93 .	167,717 00	1,937 00	13,311 00	51,856 00	503 00	235,324 00	324	788 00
1891-92 .	165,915 00	1,421 00	10,771 00	42,026 00	237 00	221,437 00	225	997 00
Diffar. 1893	+ 20,802 00	+ 516 00	+ 2,540 00	+ 9,763 00	+ 326 00	+ 13,947 00	+ 102	— 209 00

RISTORATORE
UNIVERSALE dei **CAPELLI**
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 124 e 126 Southampton Row, Londra.

Sviluppo della Consunzione.

Per supplire all'estenuazione prodotta dalla malattia, occorre un nutrimento vigoroso. L'Olio di fegato di merluzzo nella sua forma più gradevole e sopportabile, è emoliente per i polmoni, produce nuovi tessuti e vivifica l'azione degli organi vitali. La

Emulsione Scott

è Olio di fegato di merluzzo ridotto di facile digestione ed assimilazione, può essere presa dalle persone di stomaco debole, ed è molto più efficace dell'olio semplice. L'Emulsione Scott è un'alimento naturale per gli estenuati. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Avviso di affitto

Si fa noto che col 30 settembre del corrente anno scadono gli affitti delle tenute dette Santo Tomeo e Ginnetolo coi terreni a quelle annessi, poste in territorio di Velletri, di proprietà del Patrimonio ludivino Lancellotti, Carminati, Rigacci. Dette tenute sono attualmente costituite come appresso:

1.° Tenuta di Santo Tomeo ed annessi, della complessiva quantità di circa ettari 340.

2.° Tenuta della Ginnetola ed annessi, della complessiva quantità di circa ettari 465.

S'invita quindi chiunque intenda assumerne la nuova conduzione dal 1° ottobre, in poi, ad esibire l'offerta chiusa e sigillata per essere presa in considerazione non più tardi del giorno 25 settembre in Roma, nell'ufficio del Notaio Alessandro Colizzi, via della Mercede N. 17 ed in Velletri presso il Dottor Quirino Barbetti, via del Comune N. 65, presso i quali rimangono ostensibili i relativi capitolati.

Volete arricchire prestissimo?

Il mezzo ve lo offre la Pollicultura. Ognuno può con la guida della *Pollicultura Moderna*, splendido opuscolo ricamente illustrato, acquistare le cognizioni necessarie per far presto e bene come il più provetto pollicultore. La Pollicultura può dare un reddito annuo netto che può variare dal 50 0/0 al 500 0/0. Leggete attentamente la *Pollicultura Moderna* e ve ne convincerete. Per avere il volume, inviare vaglia o cartolina-vaglia di lire due all'Amministrazione del « Nuovo Sport, Pisa. » A chi lo richiede, viene inviato *gratis* il Prospetto impianti per Aziende di Pollicultura. Ricordatevi che sempre ci dobbiamo!

Il Mare a Roma

Via Privata, presso la Stazione

Saturno, Dio del mare e **Bacco** Dio del vino, hanno abbandonato le celesti regioni dell'Olimpo per piantare le loro tende nella **Trattoria-Giardino di TOTO DEL-TRAMME**, onde far gustare ai poveri mortali la miglior qualità dei prodotti del mare e delle viti. Infatti la vera **zuppa alla marinara** ed il **pesce** freschissimo assortito si mangiano solamente da **Toto**, come da lui si bevve il **Vino** genuino di **Frascati**, assolutto e pastoso. Il pastoso poi è un vero metatore, il non plus ultra dei vini.

Per comodo del pubblico servizio telefonico.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	3,13	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,30	3,5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,35	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona .	8,—	....	....	3,50	10,30	....	....
Firenze-Milano .	9,5	9,30	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano .	7,—	9,40	12,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia . .	7,—	....	12,5	4,45	....	....	....
Frascati.	6,37	9,—	12,—	12,—	3,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno . .	7,43	11,—	....	5,30	....	....	....
Albano-Marino . .	7,07	9,45	....	12,45	3,35	5,50	....
Velletri-Terracina .	6,10	....	....	12,30	4,50	5,30	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,25	....	....	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	....	6,25	....	11,20
Torino	6,25	10,10	....	....	11,30	....	....
Milano	6,25	10,10	....	....	11,30	....	....
Ancona-Foligno .	6,25	10,10	1,45	....	3,40	10,—	....
Milano-Firenze .	7,25	11,—	2,45	....	12,15	6,20	8,47
Tivoli-Avezzano .	9,20	....	....	....	2,—	6,30	10,55
Frascati.	6,57	9,50	....	....	12,54	5,46	8,40	10,56
Nettuno-Anzio. .	7,55	....	....	....	1,11	7,3	....	....
Marino-Albano . .	7,40	9,43	....	....	2,47	7,48	9,56	....
Velletri-Terracina .	7,04	9,56	....	....	3,19	8,5	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	6,5	7,35	9,35	11,45	3 p.	4,50	6,35
Ingui a.	6,37	7,5	8,—	10,30	12,12	4,7	5,57	7,37
Tivoli a.	7,10	7,55	8,30	11,—	12,55	4,50	6,45	8,19
Tivoli p.	7,30	8,25	9,—	11,30	1,25	5,20	6,57	8,35
Ingui p.	8,40	8,5	9,40	12,40	2,13	6,—	7,50	9,25
Roma a.	9,47	9,5	10,10	11,47	3,15	7,5	8,43	10,—

— Partiere: i Tivoli parte 6,05 p. — Ingui p. 9,31 p. — Roma arriva 10,40 p.

— Il treno delle 10,30 di Frascati è festivo.

SI ANTICIPA DENARO SENZA SCONTO

sopra negozi, mobili e merci per vendersi all'asta o a consignarsi diverse da commissari. Alle proprietarie, Ufficio Vicolo del Parone N. 3 angolo Corso V. E.

PER SOLE L. 4,50 si ha franco a domicilio e pagna di vero sccitissimo carbone del negozio in Piazza Sant'Agostino N. 72 B. 369

GRANDISSIMA ECONOMIA Nel Magazzino di stano Mazara N. 46, vendesi il vero Carbone, balla di canapa suggellata franco domicilio Lire 4,50. Prezzo per cantore. Ordinazioni anche per posta. 355

25 parole cent. 50 — **II^a CATEGORIA** — **in più di 25 cent. 5 cad.**

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato tice e fanle. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CERCASI VETRINE usate esterne, buono stato, m. 1,30 circa, altezza compreso zoccolo m. 3,30 e 5,60 esterno circa 0,30. Rivolgersi Salotino 18a, segnolo. 357

PRESSO FAMIGLIA CIVILE si darebbe alloggio e 3 studenti ed anco con rigattiamo, massimo per amici di compagnia. Via Bergamo 20 piano 2.

CUOCA della provincia di Grosseto, capace in cucina ed orticelli, cucina italiana e pasticceria, munita di ottimi attestati. Non posto presso buona famiglia. Rivolgersi a A. M. 104 via Flavia, Roma. 361

SIGNORE INGLESE laureato nell' Università di Cambridge e di Londra da diversi anni in Italia dà lezioni di inglese o tedesco. Dirigere Arthur B. Sullock M. A., Via Sabauda 41 p. 4. 365

Stabil. del Popolo Rom.no — Carta Ditta Enrico Magnus Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire uno — **I^a CATEGORIA** — **in più di 25 cent. 3 cad.**

FORNO E TABACCHERIA cedesi causa decesso Bonissima posizione, numerosa clientela. Prezzo limitato. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Vent Settembre 28.

CERCASI IMPIEGO onorifico di giovane pratico di lingue estere. Sarebbe pure disposto ad esercizi con capitale in un'azienda seria. Servizio F. T. 351

MATRIMONIO Capitano desidererebbe entrare, senza pretese, in intermediari, in relazione con signorina, vedova, agiata, d'attista a scopo matrimonio. Segretezza scrupolosa; scrivere B. Z., Roma.

SI CEDE un bel negozio sulla piazza S. Carlo al Corso 110-120-121 angolo via Carrozze. 323

GIOVANE 25 anni, onesto, attivo, cerca occupazione qualunque. Presenta cauzione sopra 2. 2000 associabbesi pure con persona che disponesse modestissima somma. Ottorre N. Amici, 64 Palleprena. 356

CERCASI SOCIO che disponga dalle dieci alle quindicimila lire per lavori industriosi. Trattative Casa Commerciale Vay, Vent Settembre 28. 354

D'AFFITTARE

VIA NAZIONALE N. 54 p. p. appartamento di 12 vie. — Via Veneta N. 54-A p. p. appartamento di 9 vani. Prezzi ridotti. 353

PIAZZA CANCELLERIA 62 piano 4, angolo Corso appartamento 7 camere cucina, esposizione levante, mezzogiorno, pozzetto. Campanelli elettrici. Visibile tutto il giorno.

POSIZIONE CENTRALE in via della Vite affittasi di cinque e sei camere con cucina, annabile locale terreno. Le chiavi dal portiere al 47. 359

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI Via Parigi 52 e Principe Umberto 29, esposti a mezzogiorno e tarditi di tutto, da affittarsi. Dirigersi dai portieri.

VIA URBANA 74 p. p. due camere libere, un cameretto, cucina, vino e cucina. Acqua Marcia, vasche e lavatoio. Tutto rimesso a nuovo. L. 20 mensili. 359

DUE VANI DI BOTTEGA con acqua e cantina Torre Argentina 17. Le chiavi dal portiere al N. 19.

APPARTAMENTINO Via Mortaro 19 p. p. fra la Piazza Colonna e Pol. composto di due camere, cucina, due piccole, grande cucina, ingresso, gas, portiere, acqua, vasche da lavare. Indirizzare per affitto, Caffè Nazionale, via di Pietra, studio affitti. 357

VIA MILANO N. 19, Appartamento di 9 camere con bagno, vasche da lavare per uso esclusivo ed altri comodi, il tutto rimesso a nuovo. Altro appartamento di 4 camere, cucina e terrazza. 349

PIAZZA DEL PANTHEON e via della Rosetta numero 11, piano terreno. Appartamento a mezzogiorno, 5 camere libere, cameretta, cucina, cantina, acqua marcia e di trevi, scala marmo; gas. Dirigersi portiere. 346

TRE APPARTAMENTI nella casa Pisani sul vicolo di S. Francesco lateore A. F. Chiavi dal trattore di fronte alla casa. 364

TRE APPARTAMENTI fuori Porta Salaria, Via un vasto locale buono per scuole o laboratorio. Chiavi presso il portiere dietro. 364

PICCOLI APPARTAMENTI da una a 5 camere a 30 mensili. Via S. Giovanni Laterano N. 97 A. 362

UN MEZZANINO magazzini e cantine sotterranee Secchiarelli che abita al 4. piano N. 19. 354

VIA MARGUTTA 17, due appartamenti d'affittarsi, camere e cantine per Lire 60 e 50. Le chiavi al numero 98.

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — **in più di 25 cent. 3 cad.**

COLLEGIO-CONVITTO S. LEONE MAGNO Via Montebello lett. K L M. Col 3 del prossimo ottobre si apriranno le scuole elementari, tecniche e ginnasiali inferiori. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Programmi a richiesta.

MEDIANTE LA CASSETTA LEONI chiunque farsi spedire economicamente ovra fresche per ferrovia o per posta senza pericolo di rottura, Roma, Via Alberi 10.

UNA CAMERA elegantemente ammobiliata in vicinanza del Ministero della Finanze. Ingresso libero. Rivolgersi Cartoleria Cugini Rossi, Via Volturno. 321

CAMERE MOBILIATE con pensione presso distinta famiglia, comodo accomodamento abili, quanto possa occorrere persone. Libro 25. Una salotto. Località centrale. Dirigersi Broghiere Corso V. E. 185

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, sito Corso Principe Amedeo prossimi Via Cavour. Dirigersi al Via Cavour 5, portiere. 332

CAMERA E SALOTTINO liberi, Vicolo Bracciochiavi stanza via 16 del portiere. Per trattative via Napoli 36 p. 2., ove trovasi pure appartamentino e camera con ingresso indipendente mezzogiorno. 365

CORSO 522 p. 3. Appartamento, ingresso libero, comodi letto mobili, salotto con pianoforte, camere con letto mobili, altra da letto Lire 120 mensili. Volendo cucina e servizio. 364

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero mezzogiorno, per L. 45 mensili. Via del Macao (presso via Cernaia) N. 3 piano 3. 363

APPARTAMENTO mobiliato decorosamente con cucina. Non separato e ben Via Pedacchia 97 p. 1. Presso corrispondentissimo. 347

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si vende a metà prezzo rolleazione. Rivolgersi presso la Cartoleria Carducci, Via della Sapienza 37. 358

DISTINTA SIGNORA disponendo comodo appartamento, desidera compagnia distinta famiglia, compreso prendersela in pensione e alloggio stiasi elevati, anche decrepita, dando, occorrendo, lezioni di francese e Italiano. Recapito Corso 225 negozio, Roma. 353

DISTINTA SIGNORINA inglese da lezioni di tedesco ed inglese a prezzo ridotto. Ottime referenze. Via Cavour, portiere. 352

GIOVINE TOSCANO cerca posto come cuoco, cameriere o servitore, portiere, munito di ottime referenze disposto ad occupare posto anche fuori di Roma. Piazza Capretari 59 piano 4. G. Gili, 368

CERCASI RAGAZZO di cerca un ragazzo per fattorino dai 12 ai 15 anni. Via Nazionale 67. 367

ISTRUZIONE da Professore a giovani corso classico, esse, disegno. Piazza Suburra 2 p. 3. Per trattare ore 8-9 ant., 2-3 pom. 349

PER RIORGANIZZAZIONE revisione, impianto morali, secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, concordati stragiudiziali e sistemazione di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere esperto specialista A. P. 44, fermo in posta, Roma. Sollecitudine, Segretezza. Retribuzione modestia. 344

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via Gestari, 19, p. p. Abbonamenti mensili L. 80. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo alle 6 e mezzo. 357

DEUTSCHE SPRACHE Lezioni di tedesco da un tedesco del Nord. Via Lombarda 31 interno 1. 357

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un collegio di Roma, da lezioni a domicilio e in famiglie. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 6 (Portarie).

PIANOFORTE NUOVISSIMO verticale, vendesi intiere condizioni. Vendesi o affittasi altro buon pianoforte d'occasione. Via Leone, 10, p. 2. Dirabbesi lezioni di pianoforte, lingua francese e solfeggio. 332

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati presso di signora Sangalli. Via Nazionale N. 46 p. 2. 366

PIAZZA ESQUILINO N. 13 interno 8. Camera e salotto mobiliati con vista sulla Piazza ed esposizione a mezzogiorno. 324

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Non separato e ben Via Pedacchia 97 p. 1. Presso corrispondentissimo. 347

UNA CAMERA elegantemente ammobiliata in vicinanza del Ministero della Finanze. Ingresso libero. Rivolgersi Cartoleria Cugini Rossi, Via Volturno. 321

CAMERE MOBILIATE con pensione presso distinta famiglia, comodo accomodamento abili, quanto possa occorrere persone. Libro 25. Una salotto. Località centrale. Dirigersi Broghiere Corso V. E. 185

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, sito Corso Principe Amedeo prossimi Via Cavour. Dirigersi al Via Cavour 5, portiere. 332

CAMERA E SALOTTINO liberi, Vicolo Braccichiavi stanza via 16 del portiere. Per trattative via Napoli 36 p. 2., ove trovasi pure appartamentino e camera con ingresso indipendente mezzogiorno. 365

CORSO 522 p. 3. Appartamento, ingresso libero, comodi letto mobili, salotto con pianoforte, camere con letto mobili, altra da letto Lire 120 mensili. Volendo cucina e servizio. 364

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero mezzogiorno, per L. 45 mensili. Via del Macao (presso via Cernaia) N. 3 piano 3. 363

Corrispondenze

25 parole L. 1 - **Ogni parola in più cent. 5**

Jena adorata! Stanera dicitanve piccenta imbarazzo, ma regnabile lettura tredici. Ti voleeeeee, come desiderio ed amore, mai vorrebbe esser lasciato in pace dalla amabilissima tua. 361

(57) Mi avvilisce prolungarmi silenzio. Perchè privarmi cattivi. Vicinanza qualcuno trovato modo dimenticarmi. Sempre ingrato. Dimmi quanto partirai. Cattiva. 366

D. T. Mai risposto tua lettera fino non cassarsi col dubbi rimproveri, sconforti mentre il porto affolla vasi. Una semplice parola poco per tua salute quite mie consacri. Attendo come dici. 365

Marina Rammarichi, devo dirti, più non può avere più chiari. Perchè tu lo vuoi? Ti Rispondo per più parte! Compendi? Resa 1! Diggrazia volle avere ora sei violentissima, smetti questa idea. Cià, però, non rende sapro rendertami bigiotto mano, rassegnina lettere gni quarto dopo le 2 passerò... Possibilmente presto. MARE. 365

2 Marzo 92 Lettera affettuosa C. consolammi lapertì bene salute e contenta... delusa [illegible] Ora sempre lontanissima tua. Faccio di tutto accelerare il giorno ci vuole assolutamente qualche solleciti, ma nel mio cuore la tenerezza ci riveflarti presto avrò sempre vivissima. Una sola tua riga di che balzano sarebbe al mio dolore! Non mi dimenticare mille ad. S. ERENORE. 366

Scala Ricevute tua affettuosi rispondenti, salute buona, godo sentire altrettanto te, non vidi affatto pittoresca accennata, pregoti mandare scrivere in tarsa parecchi ed altri displacenti, prossimi star bene, ricevi un milione di b... TUA SANTA. 361